

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
(P.T.O.F)
2022 - 2025

Per la scuola d'infanzia e per il primo ciclo
dell'ASSOCIAZIONE PER LA PEDAGOGIA STEINERIANA
"MICHAEL"

SOMMARIO

1. Introduzione al Progetto Educativo d'Istituto	pag. 3
<i>Il movimento Waldorf</i>	
<i>Il movimento Waldorf in Italia</i>	
<i>La nostra scuola "Michael"</i>	
2. La pedagogia steineriana	pag. 4
3. Elementi didattici generali	pag. 8
<i>Il piano di studi come strumento educativo</i>	
<i>Strutturazione dei percorsi di insegnamento</i>	
4. Insegnamenti quadri orario	pag. 13
5. RIASSUNTO PER TAPPE EVOLUTIVE	pag. 17
<i>classi I-II</i>	
<i>classi III-IV-V</i>	
<i>classi VI-VII-VIII</i>	
6. INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI	pag. 20
7. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	pag. 48
8. PROGETTI DIDATTICI MIGLIORATIVI	pag. 50
9. REGOLAMENTO SCOLASTICO INTERNO	pag. 54
10. ASPETTI GESTIONALI	pag. 56

1. INTRODUZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO



Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, nacque nel 1861 all'interno del territorio dell'Impero austro-ungarico. Durante gli studi universitari svolti a Vienna ebbe importanti esperienze nel campo della pedagogia che divennero le basi per la nascita, negli anni 20, della pedagogia waldorf.

Il movimento Waldorf

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio nel 1919 a Stoccarda grazie all'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Il signor Molt si rivolse a Rudolf Steiner per realizzare una scuola per i figli dei suoi operai.

Da questa prima Libera Scuola Waldorf prese avvio il movimento per il rinnovamento pedagogico che portò alla fondazione di molte altre scuola sia in Europa che nel mondo.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e tutelare l'identità di tante nuove realtà scolastiche, sono nati vari organismi internazionali.

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni delle scuole Steiner-Waldorf: lo European Council for Steiner-Waldorf Education.

Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo si possa realizzare il pluralismo dell'offerta formativa nel pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici.

Nel 1992 fu fondata in Italia la Federazione delle scuole Steiner-Waldorf con il compito di coordinare il movimento delle scuole, tutelarne l'identità e sostenere la diffusione della pedagogia.

Il movimento Waldorf in Italia

In Italia la prima scuola Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni 40.

Oggi tutto il territorio nazionale conta moltissime realtà e le numerose scuole del Veneto si sono unite in una associazione regionale, che si incontra periodicamente per lavorare su temi comuni.

La nostra scuola "Michael"

La scuola di Treviso nacque come scuola dell'infanzia nel 1992 a Fontane di Villorba.

Nel 2002 nei locali di Fiera, prese avvio la prima classe elementare. Nacque così l'associazione Michael formata da scuola dell'infanzia e scuola primaria. Nell'anno scolastico 2008/2009 il cammino scolastico si estese alla scuola secondaria.

L'associazione in questi anni si è sempre caratterizzata per la continua attività culturale rivolta a tutta la cittadinanza con conferenze su temi pedagogici concerti, corsi artistici, feste e bazar natalizi.

2. LA PEDAGOGIA STEINERIANA

Aspetto antroposofico-antropologico

La pedagogia steineriana trova le sue radici nell'antropologia elaborata da Rudolf Steiner come branca dell'antroposofia, attraverso il suo testo base di "Antropologia generale" (1919) e varie altre pubblicazioni tratte da scritti o conferenze tenute dal pedagogo nel corso degli anni.

Una delle premesse della pedagogia Steiner-Waldorf è che in ogni essere umano vivono tre diversi aspetti dell'esistenza: quello fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; quello interiore, che si esprime attraverso i sentimenti, i pensieri, le esperienze e le relazioni con l'altro e quello individuale, attraverso il quale si esprimono gli ideali e i contenuti che guardano ad una sfera più ampia, si volgono all'intera umanità, al mondo e alla sua esistenza nella loro essenza più spirituale.

Corpo, anima e spirito collaborano ed interagiscono fra loro affinché l'essere umano possa agire ed esprimersi appieno nel mondo: l'interiorità necessita dello strumento della corporeità per manifestarsi e compiere atti, così come la sfera fisica ha bisogno della nostra individualità per essere guidata nello sviluppare le proprie facoltà e nel perseguire sane relazioni con il mondo e le altre persone.

Il compito dell'educatore è, quindi, quello di sostenere tanto lo sviluppo delle competenze dell'allievo, quanto il suo processo interiore di crescita.

A un certo momento della vita, cessa il ruolo del maestro, ed entra in gioco la possibilità di miglioramento e rinnovamento attraverso l'autoeducazione. L'anelito a ciò è possibile grazie al ruolo di insegnanti ed educatori che nei tre settenni di crescita e sviluppo hanno "insegnato ad apprendere, apprendere per tutta la vita dalla vita stessa".

Aspetto antroposofico-pedagogico

La pedagogia steineriana riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo, suddivise in settenni, nelle quali l'educatore ricopre un ruolo fondamentale.

Primo settennio: dalla nascita ai 7 anni, il periodo prescolastico;

Secondo settennio: dai 7 ai 14 anni, gli anni del ciclo scolastico primario e secondario di primo grado; (I°-VIII° classe)

Terzo settennio: dai 14 ai 21 anni, il momento che coincide principalmente con la scuola superiore.

Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche della maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano.

Il primo settennio

In questo periodo il bambino ha una crescita fisica esponenziale, mai come in questi anni le sue forze saranno impegnate nel costruire la propria corporeità. Allo stesso tempo, attraverso l'imitazione, egli fa proprie tutte le nuove esperienze che lo circondano e assorbe dall'ambiente esterno ogni stimolo che diventerà parte di lui, fin nel fisico. E' pertanto fondamentale in questi primi anni di vita che il bambino possa essere accompagnato da un sano ritmo e quotidianità delle giornate, essere immerso in un ambiente circostante che possa essere accogliente, buono e sensato e che la sua attività principale sia il gioco, il movimento, la scoperta e quindi lo sviluppo dei sensi di base quali il senso del tatto, della vita, del movimento e dell'equilibrio.

Nella scuola dell'infanzia l'attività dell'insegnante consiste nell'accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino è accolto. La sua continua attività è soprattutto di carattere interiore. Si esplica coltivando un'attenzione calma e premurosa, che comprenda anche il giusto tono di voce e i giusti gesti.

Allo stesso modo ogni attività fluisce in un ritmo sempre uguale, nel quale il bambino possa sentirsi sicuro e accompagnato.

Il passaggio alla scuola: la maturità scolare

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione a questi aspetti antropologici.

Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare.

La stessa cosa avviene nel caso di un'entrata troppo precoce nella scuola, il bambino può manifestare la sua immaturità non tanto da un punto di vista cognitivo, quanto piuttosto di attenzione e interesse per ciò che ha di fronte.

In un mondo che vuol procedere sempre più veloce e che declina alla sola sfera cognitiva l'abilità dell'essere umano, si portano invece incontro nelle nostre scuole anche gli aspetti di maturità fisico-emotiva del bambino, quali il cambio dei denti come manifestazione di chiusura di un processo formativo in cui le forze sono impegnate nel primo settennio, la coordinazione dei

movimenti, l'abilità mnemonica, lo sviluppo di una certa autonomia che permetta di affacciarsi con sicurezza nel mondo della scuola, l'anelito a voler ora "imparare come si fa" attraverso una guida che lo accompagni.

Se guardiamo a quei bambini che non sono ancora pronti per questo passaggio noteremo la loro difficoltà nello stare seduti per un certo periodo di tempo nell'ascolto, la facilità a distrarsi, l'incapacità di portare a termine un compito assegnato, che ha come conseguenza da parte loro il porre in atto comportamenti che possono far pensare a difficoltà cognitive o didattiche o ancora di disciplina.

Per questo motivo il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia a quella primaria viene attentamente valutato e seguito attraverso attività specifiche mirate, più o meno formali. In questo processo collaborano gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico scolastico e i genitori.

Il secondo settennio

Ora le forze del bambino possono gradualmente essere impiegate per tutte quelle attività che richiedono capacità pensante e maggiore presa di coscienza, sia di sé che del mondo circostante.

La figura di riferimento adesso è il maestro di classe, verso il quale il bambino riconosce un'autorità naturale che lo accompagna nella scoperta del mondo e della sua bellezza. L'importanza per questo settennio è ciò che il maestro "è" in quanto persona.

Nella scuola steineriana si cerca di garantire la presenza di un insegnante di riferimento costante per tutti gli otto anni di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado in modo che egli venga a costituire per l'alunno, dall'infanzia all'adolescenza, il fulcro attorno a cui si snoda tutta l'attività pedagogica e didattica della classe. L'insegnante Tutor ha la possibilità di accompagnare l'allievo nelle varie fasi della crescita, di seguirlo nel processo evolutivo psico-fisico e di intrattenere frequenti contatti con i genitori. Per questa approfondita conoscenza degli alunni, il Tutor diviene figura di riferimento anche per i docenti del Consiglio di Classe che lo consultano e si confrontano con lui, sia nel normale iter pedagogico-didattico della classe, sia quando sono chiamati ad esprimere una valutazione sulla maturazione globale e sulle competenze acquisite da ogni singolo allievo.

L'attività didattica della scuola steineriana, pur mantenendo tutti gli obiettivi di apprendimento indicati dalle attuali disposizioni ministeriali, segue un ritmo e una modalità differente nel perseguirli, che tiene in considerazione quegli aspetti antropologici e di sviluppo fisico-emotivo degli alunni, tanto quanto l'esigenza di rendere i contenuti vivi ed immaginativi al fine di poter essere davvero interiorizzati dagli alunni e divenire loro patrimonio per sempre.

Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf procede dalla prima all'ottava classe contessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative,

pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia – che pure ci sono – ma soprattutto come arte insita nel modo stesso di presentare le varie discipline. Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati.

Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure ne costituisce lo scheletro, così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini, per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica.

Inoltre, essendo l'essere umano, in questa fase evolutiva, spontaneamente un vero ecologista e anche un essere volto alla socialità e alla tolleranza, nella nostra scuola vengono potenziate tali naturali disposizioni per la formazione di una solida base atta allo sviluppo dell'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva.

Il terzo settennio

A partire dalla nona classe il riferimento per gli allievi non è più la guida del maestro di classe, bensì insegnanti specializzati e competenti, che conferiscono all'insegnamento nuovi accenti.

La comprensione, destata nel sentimento, per la natura e il lavoro dell'uomo, ha bisogno ora di una visione chiara e autonoma, per poter abbracciare in modo autosufficiente l'ambito naturale, sociale, tecnico e scientifico. In vista di tale meta vengono ulteriormente approfondite tutte le materie e portate a un livello superiore di elaborazione. Ora ha un senso introdurre obiettive considerazioni e scoprire i nessi causali al fine di sviluppare un giudizio appropriato e individuale. Il giovane tende a respingere tutto ciò che, dal suo punto di vista, potrebbe pregiudicare la sua autonomia e il suo bisogno di libertà, prima ancora però che si sia conquistata una sicurezza interiore. Dall'altro lato, con la spinta della crescita e le conseguenti trasformazioni organiche, egli sperimenta nella sua corporeità la propria pesantezza terrestre. Nell'anima si viene a trovare sovente in un mare di desideri impetuosi e di bruschi rifiuti o anche di opinioni effimere e di stati di esaltazione. In questa fase vengono proposte esperienze che sollevano nei ragazzi interrogativi che richiedono un'energica attività di pensiero. Attraverso la metodologia specifica della pedagogia Steiner-Waldorf vengono stimulate domande in tutti i campi, le quali vanno affrontate in modo sperimentale e quindi "vivo", sia che si tratti delle Scienze, della Matematica, come anche della Storia e della Letteratura, delle Arti o delle problematiche del lavoro pratico. L'esercizio dell'osservazione sperimentale porta i giovani a scoprire i nessi che altrimenti rimarrebbero invisibili. In questa ricerca si formano pensieri che conducono a una reale comprensione e a un chiaro giudizio; ne scaturisce una autocoscienza che conferisce sicurezza alla personalità che sta maturando una direzione propria.

3. ELEMENTI DIDATTICI GENERALI

Il piano di studi in relazione allo sviluppo del bambino

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Materie come la storia e la geografia, ad esempio, vengono realmente comprese solo quando il bambino ha una piena percezione spazio-temporale (9/10 anni).

I contenuti delle varie aree disciplinari, in particolar modo quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e portati agli alunni in forma immaginativa-artistica, in modo che siano anche il più possibili vicini alla realtà concreta e vissuta dai bambini stessi.

Per gli alunni delle classi più alte diventa importante il tipo di approccio nell'area scientifica (Geologia, Astronomia, Fisica, Chimica): ogni materia viene vissuta in modo sperimentale e solo successivamente teorico. Il processo di apprendimento consiste in un percorso di sperimentazione, analisi e sintesi che conduca l'alunno a giungere autonomamente alle conclusioni, alle leggi.

È intendimento di questa pedagogia favorire un sano processo di crescita che permetta ad ogni allievo di esprimere pienamente se stesso e nel contempo di inserirsi nel mondo.

Il piano di studi come strumento educativo

Tutto l'insegnamento ha sullo sfondo l'educazione alla socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura, il rispetto per gli oggetti, per le persone e per le attività vissute in classe. In particolare, alcune materie educano il bambino alla percezione e all'ascolto (Euritmia, Musica e Pittura), altre aiutano invece a sviluppare il suo senso del movimento, dell'equilibrio e della percezione dello spazio (Disegno di forme, Geometria, Ginnastica).

Agli alunni più grandi vengono riservate attività specifiche che possano suscitare interesse e apertura verso il mondo.

Strutturazione dei percorsi di insegnamento

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati "epoche": fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro settimane (epoca di scrittura, di calcolo, di Storia, di Geografia, di Letteratura ecc.). Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti.

Dopo le prime due ore di "epoca", nella seconda parte della giornata si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, euritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazione di matematica ed italiano, ecc.. Le attività e i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso, realizzando così un'effettiva interdisciplinarietà.

Ambiente scolastico e materiali didattici

Gli ambienti e i materiali didattici preparati dagli insegnanti e dai genitori, assumono un carattere educativo, formativo e sociale. Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire anche lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale "fine". Dalla lana alla cera d'api - che appartengono a esperienze manuali primarie dell'uomo - alla trasformazione diretta di materiali come la creta e il legno che richiedono più forza e abilità, anche nell'uso di attrezzi specifici.

L'attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata anche nella compilazione di appositi quaderni, sotto la guida degli insegnanti, in cui confluiscono, anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell'insegnamento. L'attività di stendere i quaderni stimola la volontà individuale e personalizza il proprio strumento.

Negli ultimi anni del ciclo questi quaderni di classe sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico, opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

Feste nella comunità scolastica

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica: le feste stagionali e le recite teatrali; inoltre, periodicamente, le classi dalla I all'VIII rendono partecipi il resto degli allievi del lavoro svolto nelle lezioni, attraverso delle rappresentazioni artistiche, che si svolgono all'interno della festa del mese.

Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri.

Valutazione

Gli insegnanti instaurano con i genitori un rapporto di dialogo continuo riguardante il comportamento e i progressi del bambino: non viene fornita una semplice valutazione di merito o di rendimento, ma viene espressa una considerazione più generale dello sviluppo dell'allievo, in cui merito e rendimento rappresentano uno sfondo. La valutazione è uno strumento che serve a monitorare i progressi del singolo alunno rispetto a se stesso e non deriva dal confronto con gli altri alunni della stessa classe.

Nei primi anni di scuola (classi I-II-III-IV), l'insegnante di riferimento prepara e consegna al bambino una breve storia o una poesia che, con un linguaggio artistico, rispecchia metaforicamente il suo carattere, i talenti, le qualità e fornisce piccoli suggerimenti e motivi di riflessione che lo aiutano a progredire.

Viene inoltre consegnato al solo genitore un documento di valutazione, contenente il prospetto dei voti in decimi.

Il documento di valutazione si trasforma a partire dalla V^a classe, diventando analitico: ogni insegnante della classe esprime un giudizio che, unito agli altri, offre la caratterizzazione dell'alunno nella sua completezza e consente al ragazzo di prendere coscienza delle abilità acquisite e dei nuovi traguardi da raggiungere.

Anche nelle classi dalla V all'VIII viene consegnato al solo genitore il prospetto dei voti in decimi.

Sostegno, accompagnamento e recupero

Nel caso in cui un alunno manifestasse la necessità, gli insegnanti di classe, in accordo con il medico scolastico e con i genitori interessati, predispongono un'attività di sostegno individualizzato o in gruppo, in classe o fuori classe, coinvolgendo - ove necessario - figure apposite come insegnanti di sostegno o terapeuti. Tale programma, denominato *Piano educativo personalizzato*, prevede mete verificabili a breve, media e lunga scadenza.

Sono previsti, inoltre, interventi programmati di recupero, anche al di fuori delle ore di lezione, che possano favorire una buona acquisizione e qualità delle competenze.

La formazione dell'educatore

La premessa di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, è quella di un'approfondita preparazione degli insegnanti. A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di R. Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento

nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali, nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero.

Grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e verso il singolo alunno.

Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole.

Autovalutazione di istituto

Gli individui che, ai nostri giorni, danno vita ad una scuola Steiner-Waldorf si fanno carico di una responsabilità personale: le scelte operate, le decisioni e le azioni organizzative ed educative intraprese nascono ispirate dall'identità dell'istituto scolastico, così come esplicita nel progetto educativo, dalla consapevolezza che le famiglie affidano alla scuola i loro figli, dall'appartenenza ad un contesto socio-culturale ben definito. Sono difficilmente applicabili modelli di monitoraggio standardizzati quali i questionari basati su griglie valutative.

Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione è un processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, sul confronto, sulla verifica delle conseguenze: è un processo continuo, dinamico.

Nell'*ambito pedagogico-didattico*, di cui è responsabile il Collegio degli insegnanti, il processo valutativo è utile per verificare ed eventualmente rettificare l'azione del singolo insegnante o del collegio stesso.

A titolo esplicativo e non esaustivo, annotiamo alcuni strumenti, momenti e gruppi di lavoro che portano a realizzazione il processo di autovalutazione dell'Istituto: "accompagnamento" per i nuovi insegnanti e tutoraggio; osservazione delle classi da parte di docenti esterni appartenenti alla pedagogia Waldorf; regolari momenti di retrospettiva del singolo insegnante e dell'insegnamento all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio degli Insegnanti; formazione gruppi di materia (es. lingue straniere), in verticale e in orizzontale con docenti Waldorf di altre città; partecipazione Convegni Nazionali con scambi e confronto sulla didattica delle singole discipline; colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relativa verifica dell'efficacia degli interventi programmati); retrospettiva esperienza degli esami a fine ciclo scolastico; monitoraggio nel tempo del percorso degli ex alunni, da attivare a fine ciclo; valutazione, attuazione e aggiornamento del Piano Offerta Formativa anche attraverso il confronto con il Gruppo di Lavoro nazionale; retrospettiva degli incarichi extra-insegnamento, della partecipazione ai gruppi di lavoro interni e dei rapporti tra gli organi della comunità scolastica.

Per l'*ambito organizzativo-gestionale* il Collegio Docenti, il Consiglio di Amministrazione e i rappresentanti dell'Associazione Genitori possono adottare il processo di retrospettiva per la verifica periodica e finale dei risultati raggiunti grazie al lavoro insieme. A titolo esplicativo, elenchiamo alcuni temi di retrospettiva: gli obiettivi e la direzione di sviluppo della scuola, le deleghe, le varie forme organizzative, le iniziative intraprese, le decisioni importanti.

Nell'*ambito gestionale-economico*, in senso stretto l'assemblea dei soci è chiamata ad approvare il bilancio annuale e a formulare giudizi e proposte di miglioramento sulle iniziative promosse dalla scuola.

Considerazione finale

La scuola Steiner-Waldorf non si pone come istituzione che semplicemente eroga servizi all'utenza - ben altro sono considerate l'educazione e la famiglia. Nella scuola esistono modalità, anche protette, organi, gruppi, singoli che accolgono le istanze delle famiglie, ne fanno oggetto di auto-verifica e forniscono puntuali risposte.

4. INSEGNAMENTI QUADRI ORARIO

Monte ore annuale scuola primaria

891. ore annuali

Settimana dal lunedì al venerdì

dalle 8.05 alle 14.30 6.30 h -

1.10 h =

5.20 h = 5.3

891 : 5.3 = 168.1 169 giorni

ORARIO SETTIMANALE SCUOLA PRIMARIA

CLASSE I

Area linguistico-umanistica/Area matematico-scientifica

10 unità didattiche di 60' 10h

Esercitazioni delle due aree compresa musica

5 unità didattiche di 50' e altre di tempo ridotto 8h 40'

Inglese

1 unità didattica specifica di 30' 30'

Tedesco

1 unità didattica specifica di 30' 30'

Arte e immagine

2 unità didattiche di 50' 1h 40'

Tecnologia

2 unità didattiche di 50' 1h 40'

Ed. motoria

1 unità didattica di 30' 30'

Euritmia

1 unità didattica di 30' 30'

24

CLASSE II

Area linguistico-umanistica/Area matematico-scientifica

10 unità didattiche di 60' 10h

Esercitazioni delle due aree

5 unità didattiche di 50'e altre di tempo ridotto 11h 20'

Inglese	
1 unità didattica specifica di 30'	30'
Tedesco	
1 unità didattica specifica di 30'	30'
Arte e immagine	
2 unità didattiche di 50'	1h 40'
Tecnologia	
2 unità didattiche di 50'	1h 40'
Ed. motoria	
1 unità didattiche di 30'	30'
Euritmia	
1 unità didattica di 30'	30'
	<hr/>
	26h 40'

CLASSE III

Area linguistico-umanistica/Area matematico-scientifica

10 unità didattiche di 60'	10h
----------------------------	-----

Esercitazioni delle due aree

5 unità didattiche di 50'	4h 10'
---------------------------	--------

Inglese

2 unità didattiche di 50'	1h 40'
---------------------------	--------

Tedesco

2 unità didattiche di 50'	1h 40'
---------------------------	--------

Arte e immagine

4 unità didattiche di 50'	3h 20'
---------------------------	--------

Tecnologia

2 unità didattiche di 50'	1h 40'
---------------------------	--------

Musica	
1 unità didattica di 50'	50'
Ed. motoria	
3 unità didattiche di 50'	2h 30'
Euritmia	
1 unità didattica di 50'	50'
	<hr/>
	26h 40'

CLASSE IV

Area linguistico-umanistica/Area matematico-scientifica

10 unità didattiche di 60'	10h
<i>Esercitazioni delle due aree</i>	
8 unità didattiche di 50'	6h 40'
Inglese	
2 unità didattiche di 50'	1h 40'
Tedesco	
2 unità didattiche di 50'	1h 40'
Arte e immagine	
3 unità didattiche di 50'	2h 30'
Tecnologia	
2 unità didattiche di 50'	1h 40'
Musica	
1 unità didattica di 50'	50'
Ed. Motoria	
1 unità didattica di 50'	50'
Euritmia	
1 unità didattica di 50'	50'

26h 40'

CLASSE V

Area linguistico-umanistica/Area matematico-scientifica

10 unità didattiche di 60' 10h

Esercitazioni delle due aree

4 unità didattiche di 50' 3h 20'

Inglese

3 unità didattiche di 50' 2h 30'

Tedesco

2 unità didattiche di 50' 1h 40'

Arte e immagine

4 unità didattiche di 50' 3h 20'

Tecnologia

2 unità didattiche di 50' 1h 40'

Musica

2 unità didattiche di 50' 1h 40'

Ed. Motoria

2 unità didattiche di 50' 1h 40'

Euritmia

1 unità didattica di 50' 50'

26h 40'

5. RIASSUNTO PER TAPPA EVOLUTIVA

Scuola dell'infanzia

Qualità peculiare della prima infanzia è l'imitazione, rapporto empatico del bambino con il suo ambiente, e su questa caratteristica è impegnato il lavoro dell'educatore che deve sempre porsi nella situazione di essere imitato, quindi nel fare socialmente produttivo. Il bambino apprende vedendo l'adulto che agisce e porta a compimento attività legate alla vita quotidiana (es. spazzare, lavare etc) ; affiancate ad attività a cadenza settimanale che avviano i bambini all'uso di quegli strumenti (pennelli, pastelli,ecc.) che saranno la base del lavoro a scuola. Il ritmo, cardine della pedagogia steineriana per tutte le età, caratterizza la vita quotidiana, settimanale e annuale.

Classi Prima e seconda della Scuola primaria

La PRIMA classe rappresenta la fase di passaggio tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria. Il bambino, intorno al settimo anno, si dimostra pronto per l'apprendimento scolastico. Si avvia verso una maggiore consapevolezza del mondo esterno, sostenuto da nuove abilità mnemoniche e percettive e dalla capacità di formare rappresentazioni proprie. L'immaginazione e la creatività sono qualità chiave del pensiero del bambino e l'imitazione è ancora una forza che muove il suo fare.

La formazione di un gruppo classe socialmente coeso è la base per far sì che ciascun bambino sia sostenuto dalla totalità degli altri. Nelle relazioni che si sviluppano grazie alla condivisione quotidiana di esperienze ed abitudini, si impara da e con gli altri.

Classe SECONDA. Nell'animo del bambino vive ora una tensione fra ciò che è bene e ciò che è male, fra ciò che è sacro e venerabile e ciò che è legato al mondo e alle sue manifestazioni più terrene. Emerge inoltre una tendenza al contrasto e alla polarizzazione che si manifesta nel modo in cui i bambini si rapportano fra loro. Tema fondamentale della seconda classe è l'"io e tu, tu e io". Dal punto di vista cognitivo si sentono ancora a loro agio nel pensare per immagini. Per orientarli a superare questo stadio, vengono loro proposte storie di santi, leggende e favole di animali a sfondo morale. Alla fine del biennio gli alunni dimostrano un'attenzione maggiore per ciò che accade intorno a loro e la visione unitaria del mondo si arricchisce di molteplici dettagli.

Classi Terza, Quarta, Quinta della Scuola primaria

Classe TERZA. Durante il terzo anno avviene una trasformazione radicale del rapporto del bambino con il mondo. Non si percepisce più come un tutt'uno rispetto al mondo circostante e nasce in lui il sentimento dell'esperienza interiore e soggettiva, contrapposta alla realtà esteriore oggettiva. Domande, dubbi, solitudine e una nascente tendenza alla critica sono caratteristiche emergenti nella sua vita emozionale e relazionale; accanto ad esse vive però in lui un senso di meraviglia perché vede il mondo con occhi diversi. Tenendo conto del fondamentale bisogno di sperimentare, in questa età i bambini vengono aiutati a inserirsi nel mondo: attraverso l'esplorazione dell'ambiente che li circonda e lo svolgimento di attività artistiche e pratiche, acquisiscono una vasta gamma di abilità di base. È importante che sviluppino un forte senso di rispetto e devozione per ciò che apprendono, come pure per le persone di cui ammirano le abilità. Oltre ad imparare a sentirsi a casa propria nel mondo, affiora una prima consapevolezza dell'aver compiuto bene un'attività, esperienze importanti queste per accrescere in futuro sempre più l'autonomia personale.

Classe QUARTA. Quando il passaggio del nono anno si è concluso, ciò che il bambino ha vissuto in germe l'anno precedente, si manifesta con forza: una maggiore consapevolezza, la ricerca di se stesso e della propria autoaffermazione sono elementi dominanti. Comincia qui un processo che porterà negli anni seguenti il fanciullo a sperimentare con forza sempre più incisiva un senso di obiettività e, nello stesso tempo, una crescente personalità individuale. In questo periodo i bambini vivono con forza sentimenti di simpatia/antipatia nelle relazioni con gli altri e verso le attività; portano una notevole carica di energia ed hanno bisogno di confrontarsi e di incrementare ogni aspetto del loro lavoro. La quarta classe è un momento importante nello sviluppo del futuro uomo; agli insegnanti ed agli educatori è richiesta la massima attenzione. È l'età in cui per il fanciullo si è ormai del tutto compiuto il distacco dall'ambiente in cui fino ad ora aveva vissuto con naturalezza. La coscienza del proprio essere aumenta, la vita interiore inizia ad acquisire maggiore profondità e indipendenza, le forze della coscienza si muovono. Nei bambini emerge un nuovo interesse per gli aspetti materiali e pratici ed è quindi di straordinaria importanza che la loro connessione col mondo sia rinforzata e rinnovata per mezzo di esperienze dirette sostenute dalla comprensione.

Classe QUINTA. Il movimento armonioso, equilibrato ed ordinato rappresenta l'elemento distintivo della quinta classe. Armonia ed equilibrio vivono anche nell'interiorità, ed il fanciullo tende a raggiungere con naturalezza un giusto contrappeso tra la consapevolezza di sé e il mondo esterno, tra la propria interiorità e il rapporto con gli altri. L'atmosfera dominante della cultura

greca costituisce un valido supporto a questa tappa di sviluppo. Nella facoltà del pensiero si accresce la capacità di formare immagini e rappresentazioni sempre più chiare, complesse e aderenti alla realtà; si sviluppa, grazie al consolidarsi della memoria, la capacità di orientarsi sia nel tempo che nello spazio. Questa è l'età in cui le capacità individuali fioriscono rapidamente e nella quale l'alunno può esprimere molto di ciò che ha imparato negli anni precedenti, con qualità creative e personali.

Classi Sesta, Settima, Ottava (Prima, Seconda e Terza della scuola secondaria di primo grado)

La SESTA CLASSE segna un importante passaggio nel ciclo scolastico, in quanto gli alunni si affacciano alla pubertà e perdono l'equilibrio raggiunto l'anno precedente. Come i nove anni rappresentano un punto di svolta nella vita dei bambini, così particolarmente significativo è l'età dei dodici anni. È un importante momento evolutivo in cui i ragazzi abbandonano, talvolta dolorosamente, il mondo dell'infanzia. La perdita di armonia si nota innanzitutto nel cambiamento fisico, dove la crescita comincia a vedersi nello scheletro: le membra si allungano, i movimenti diventano goffi e spigolosi. Al contempo nascono nuove qualità nella sfera psicologica ed intellettuale: aumenta l'interesse per il mondo concreto e sensoriale; nasce la capacità di cogliere le relazioni di causa-effetto; i valori che riguardano il gruppo dei pari si fanno sempre più importanti.

CLASSE SETTIMA. Se il cambiamento dei denti segna la conclusione dell'attività di determinate forze plastiche nell'organismo infantile, così possiamo definire il periodo della pubertà come il compimento dell'attività di determinate forze musicali nell'uomo in formazione. Nel maschio questo termine si estrinseca anche con il cambiamento della voce. Infatti, la parola pronunciata dall'insegnante, cioè "come" egli parla, più ancora di quel che dice, ha un'importanza maggiore di quanto oggi comunemente si creda. Per questo è fondamentale che nella scuola l'educazione del bambino sia intessuta di un sano elemento linguistico, musicale-lirico. I maestri non dovrebbero trascurare di curare la parola pronunciata con arte.

CLASSE OTTAVA. Nel periodo della pubertà, nel giovane si risveglia un senso di amore esteso al mondo intero e all'umanità, di cui l'amore per l'altro sesso non è che una piccola parte. Il senso sociale, la tendenza a stringere amicizie singole o a formare gruppi di amici si accentua; sorge l'attitudine al pensiero logico, al giudizio indipendente, che trova il fondamento conoscitivo in tutto ciò che finora il ragazzo ha potuto accogliere. L'insegnamento in quest'ultimo anno del ciclo

deve tendere a favorire il primo inserimento dei giovani nel mondo contemporaneo e ad aiutarli a vivere coscientemente il passaggio alla scuola superiore.

Inizia, con modalità diverse per ragazze e ragazzi, un percorso di emancipazione delle loro individualità ed una maggiore indipendenza nella vita di pensiero, di sentimento e di volontà. Al di là dei loro atteggiamenti esteriori, ai quali va portato incontro un sano umorismo, ragazzi e ragazze si muovono verso nuove prospettive. A questa età comincia ad avere significato il mondo delle idee ed i giovani volentieri abbracciano ideali e cercano nuovi modelli.

6. INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI

Gli obiettivi contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (MIUR, Roma 2012) vengono realizzati attraverso un Piano di Studi così articolato:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Area linguistico-artistico-espressiva

Vengono raccontate fiabe, filastrocche e canzoncine legate alla stagionalità.

Rappresentazione di piccoli teatrini con pupette o marionette da parte dell'insegnante che vengono poi elaborate dai bambini.

Laboratori settimanali di panificazione e manipolazione di cera d'api.

Pittura ad acquerello su foglio bagnato e disegno libero con cerette.

Corpo – Movimento – Sport

Percezione corporea. Attraverso giochi con gli arti e le mani il bambino comincia a percepire la propria corporeità. Tutti gli arredi scolastici e i giochi a disposizione sono pensati perché il bambino possa sperimentarsi nello spazio.

Anche le lezioni di euritmia sono finalizzate a una maggiore percezione corporea oltre che linguistica.

Area storico-geografica

Attraverso il ritmo giornaliero, settimanale e stagionale, il bambino comincia a relazionarsi con lo scorrere del tempo.

L'esplorazione degli spazi attorno a lui è fortemente legata alla figura dell'educatore, solo quando il bambino avrà raggiunto la maturità scolare, sarà in grado di spaziare, in autonomia, ambienti diversi da quelli quotidiani (es. andare in segreteria).

Area matematico-scientifico-tecnologica

Un'ottima preparazione propedeutica alle competenze matematiche, viene data dai giochi ritmici, dalla costruzione di giochi di equilibrio, dal poter arrampicarsi, dal poter sperimentare con materiali e arredi a disposizione le varie soluzioni possibili per la creazione di giochi diversi. Il rapporto continuo con il

giardino esterno permette al bambino di percepire il mutare delle stagioni e sperimentare gli elementi naturali.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Alla cura ed allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali che scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano.

Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di saper parlare. La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa materia consiste nell'educare i bambini a parlare, declamare e recitare con tutto l'essere, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere. A tal fine viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione. Un bambino che tutti i giorni ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico, acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette.

Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi di prosa inerenti alla disciplina dell'epoca corrente. Elementi di didattica - Insegnamento ad epoche). Questi lavori vengono poi presentati in occasione delle Feste del Mese.

Periodicamente ogni classe prepara una rappresentazione teatrale. In questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe, poiché tutti i bambini, anche i più deboli, ricevono un grande beneficio da questa esperienza. Spesso si destano in loro talenti insospettiti, che permettono loro di migliorare l'autostima e di guadagnare in prestigio agli occhi dei compagni. Grande importanza nella vita della scuola riveste l'annuale recita dell'ottava classe, ma anche le rappresentazioni delle classi più piccole vengono attese dagli altri alunni con entusiasmo.

Alle esperienze linguistiche vive nelle prime classi segue l'introduzione della Grammatica, che per la sua natura strutturante viene insegnata in modo molto progressivo. Dalla morfologia alla presentazione dei suoni speciali che caratterizzano la lingua italiana, dalla cura dell'ortografia all'investigazione (analisi) grammaticale, si giunge poi agli elementi più complessi della sintassi semplice e composta, quando in prepubertà è incipiente il presentarsi delle capacità di pensiero deduttivo, logico ed analitico.

Per quanto riguarda le forme di testo, dopo i primi anni di scuola, nel passaggio dalla parola alla frase e da questa al periodo più complesso, si colgono tutte le occasioni per realizzare riassunti, cronache, temi, i cui contenuti siano il più possibile aderenti alla domanda della tappa evolutiva e agli argomenti trattati in classe sotto la guida dell'insegnante.

Classi prima e seconda

L'insegnamento della lingua madre ha all'inizio lo scopo di far cogliere il lato qualitativo del suono, delle rime e del ritmo da una parte, la forma e il significato delle lettere dall'altra.

Un mezzo importante per educare i bambini all'uso di un bel linguaggio, dei tempi verbali, nonché nella capacità di ascolto è la narrazione di fiabe europee o di altre tradizioni culturali, delle favole sul mondo degli animali e delle leggende dei santi. In questi racconti il bambino tende a rispecchiarsi e a identificarsi, nutrendo e rafforzando la propria sfera emozionale e il proprio atteggiamento morale verso la vita.

La scrittura, nel primo anno in stampatello maiuscolo, nel secondo in stampatello minuscolo, si sviluppa partendo dalle immagini presenti nei racconti e dai disegni artistici che ne scaturiscono. La lettura viene esercitata prima coralmemente in classe, poi in modo via via più individuale.

Abilità e competenze

Recitare poesie e filastrocche legate alle tematiche dell'anno e ad un contesto relativo alla quotidianità e alle esperienze dei bambini, adatti al consolidamento dei fonemi della lingua e nei quali vengono curati il ritmo, la melodia, la bella espressione.

Esercitare gli scioglilingua e filastrocche per saper riconoscere e applicare le convenzioni ortografiche e segni di punteggiatura.

Esercitare la scrittura a partire da testi già conosciuti attraverso la recitazione, così da collegare questa attività alla sfera emotiva e all'interesse del bambino.

Imparare a leggere con gradualità riconoscendo il suono e il rispettivo segno grafico delle parole, prima per intero poi attraverso la sillabazione. Ripetere oralmente argomenti o racconti ascoltati in classe ed esperienze individuali vissute dai bambini.

Saper lavorare nel gruppo classe ascoltando le indicazioni dell'educatore per eseguire le consegne in modo corretto e adeguato.

Saper lavorare nel gruppo classe acquisendo una crescente autonomia personale e imparando a collaborare con i compagni

Incrementare la fiducia nelle proprie capacità, imparando che ad ogni errore si può rimediare e che è possibile superare ogni difficoltà.

Classi terza, quarta, quinta

Si dedica una cura particolare alla struttura e all'articolazione del linguaggio. Nella scelta delle poesie e dei brani da recitare si cerca ora di fare sentire, oltre al ritmo e alla melodia, anche la bellezza dell'espressione, poiché la vita interiore del bambino di questa età è divenuta più intensa e più sensibile al bello. I racconti in questa fase vengono attinti dalle tradizioni ebraica, nordica e germanica prima, dalle mitologie dei popoli indiano, persiano, sumero-babilonese, egizio e greco poi. Viene esercitata la comprensione del significato di semplici testi scritti e capacità di individuazione degli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi ecc.).

Scrittura: in terza classe c'è l'avviamento al corsivo. L'ortografia deve essere perfezionata soprattutto attraverso l'ascolto attento. Si avviano i bambini a dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici; producono i primi, brevi componimenti scritti su esperienze personali, che nel tempo si ampliano, mantenendosi nell'ambito descrittivo. Si cerca di ampliare la capacità dell'esposizione orale.

Grammatica: presentazione delle nove parti del discorso (Morfologia).

Classi sesta, settima, ottava

Vengono esercitati l'ascolto, la lettura e la comprensione, il farsi capire, il raccontare e descrivere, il recitare. Si propongono momenti settimanali di dibattito, in cui i ragazzi vengono educati a prestare attenzione all'interlocutore, a comprendere le idee e la sensibilità altrui, a individuare il problema affrontato e le principali opinioni espresse. I ragazzi imparano a relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica o extrascolastica; a consultare, estrapolare dati e parti specifiche da testi legati a temi di interesse scolastico e a progetti di studio e di ricerca.

Si coltivano la sintassi della proposizione e del periodo, l'uso dei modi Congiuntivo, Condizionale, Gerundio, con ripasso dei rimanenti.

Alla fine del ciclo si sollecita la lettura personale di opere narrative, di biografie e si scelgono racconti etnici riguardanti i vari popoli della Terra.

I componimenti vengono strutturati per accogliere via via contenuti più complessi e stili diversificati; ai temi personali, narrativi, descrittivi, informativi si aggiungono quelli argomentativi. Viene sviluppata la capacità di esprimere le proprie opinioni sia in forma scritta che orale, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica. Si esercita la comprensione, l'interpretazione e l'elaborazione autonoma di testi provenienti da fonti diverse, compreso quelli di origine digitale.

Per quanto riguarda le rappresentazioni teatrali, si opera in modo che non si leggano o recitano solamente i testi poetici, ma ci si impegna anche in rappresentazioni teatrali di una certa importanza, che culminano nel progetto teatro dell'ottava classe. È il momento culminante dell'anno scolastico, non solo perché vi confluiscono vari aspetti dell'insegnamento (recitativo, musicale, plastico, pittorico, artigianale, tecnologico), ma anche perché i ragazzi devono impegnarsi negli aspetti della collaborazione, della tolleranza, dell'autonoma progettazione.

Lingue comunitarie

L'insegnamento della lingua inglese e della lingua tedesca (seconda lingua comunitaria) nella scuola primaria ha lo scopo di sviluppare un'apertura e un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture. Sperimentando culture diverse, il bambino si apre verso ciò che è universalmente umano, creando le basi per atteggiamenti mentali più ampi.

Gli obiettivi sono perciò lo sviluppo delle competenze di espressione e di comunicazione plurilinguistiche nonché la conoscenza degli usi e costumi, delle tradizioni, della storia e della geografia di altri popoli e culture.

Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'approccio alle lingue straniere è inizialmente orale, arrivando gradualmente alla scrittura e lettura. Attraverso l'apprendimento orale viene rafforzata la capacità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità a tutti i livelli del linguaggio.

Classi Prima, Seconda, Terza

L'insegnamento delle lingue straniere nei primi tre anni di scuola è basato su attività orali della tradizione d'infanzia del paese straniero, quali poesie, canti, racconti, filastrocche, giochi, domande e risposte. Attraverso l'imitazione il bambino potrà così apprendere in maniera spontanea nuove pronunce ed intonazioni, integrandole con quelle già note della lingua madre ed attraverso la memorizzazione viene introdotto inconsciamente alle basi grammaticali e lessicali.

Al termine della 3° classe, il bambino sarà in grado di comprendere vocaboli e frasi semplici di uso quotidiano, saprà parlare con frasi semplici relative alle preferenze personali e alla sfera familiare, e conoscerà i primi aspetti della lingua scritta, come l'alfabeto straniero.

Classi Quarta, Quinta

Dalla classe quarta l'apprendimento della lingua straniera coincide con la nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino. Inizia a scrivere, a leggere e a diventare consapevole delle strutture lessico-grammaticali, fissando così quello che già conosce e capisce.

Il lessico viene quindi ampliato attraverso dialoghi, scenette, brevi letture e canti.

Sono inoltre previsti i primi approcci con la grammatica, la geografia e con gli usi e i costumi dei paesi.

Gli obiettivi di apprendimento al termine del V° anno, atti a raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria (livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa) saranno i seguenti:

Ascolto (comprensione orale): comprensione di semplici dialoghi ed istruzioni di uso quotidiano ed identificazione del tema principale di un discorso contenente vocaboli noti.

Parlato (produzione e interazione orale): descrizione di persone, luoghi e oggetti noti; elaborazione di informazioni personali ed interazione con compagni e adulti.

Lettura (comprensione scritta): lettura di testi semplici e brevi.

Scrittura (produzione scritta): scrittura di semplici messaggi e resoconti indirizzati a coetanei e familiari per presentarsi, scambiarsi gli auguri, ringraziare, invitare e così via.

Gli allievi inizieranno inoltre ad individuare e confrontare elementi comuni tra lingua madre e lingue comunitarie ed inizieranno ad utilizzare la lingua per conoscere i contenuti di altre discipline, come ad esempio geografia o matematica.

Inglese:

Classi Sesta, Settima

Riprendendo il materiale sintattico e lessicale introdotto nelle prime cinque classi, si amplierà la capacità di comprendere e produrre la comunicazione orale, a livello della vita quotidiana. Grazie anche allo studio sistematico e più approfondito della grammatica, l'alunno potrà essere messo in condizione di assumere un ruolo attivo. L'allievo si eserciterà nel riassunto scritto e orale, nel dettato, nella traduzione e comprensione generale e specifico della lingua. E' previsto inoltre un approfondimento della storia e geografia dei paesi di lingua inglese, una prima introduzione alla letteratura dei paesi ed una familiarizzazione con le abitudini del popolo e le usanze tradizionali. Queste attività, insieme all'analisi di materiali autentici, hanno lo scopo di aumentare la motivazione per lo studio della lingua. L'alunno potrà così ampliare il proprio sistema comunicativo, aumentando le sue competenze relazionali.

Classe Ottava

Nel corso di quest'anno è previsto un ulteriore sviluppo delle tematiche del III biennio; verrà aggiunto il componimento di testi afferenti alla sfera personale e lettere personali; sono previste brevi ricerche in ambito storico e contemporaneo ed un approccio alle tecniche di traduzione dalla lingua madre alla lingua straniera.

Gli obiettivi di apprendimento al termine della classe VIII, atti a raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado (livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa) saranno i seguenti:

Ascolto (comprensione orale): comprensione dei punti essenziali di un discorso su argomenti familiari, riguardanti la scuola, il tempo libero, ecc. e l'individuazione di informazioni riguardanti altre discipline.

Parlato (produzione e interazione orale): descrizione e presentazione di persone, indicazioni di ciò che piace e non piace, espressione delle proprie opinioni, interazione con un interlocutore o più, comprensione delle parti fondamentali di una conversazione ed esposizione delle proprie idee, gestione di conversazioni di routine.

Lettura (comprensione scritta): lettura con individuazione di informazioni esplicite in testi contenenti un linguaggio quotidiano e lettere dai contenuti personali. Lettura di testi contenenti informazioni relative allo studio di storia e geografia. Lettura di storie, biografie, testi narrativi e canzoni.

Scrittura (produzione scritta): risposte a questionari. Racconti scritti di esperienze personali ed opinioni in merito a vari argomenti. Scrittura di lettere personali e brevi relazioni adatte a vari destinatari.

Gli allievi perfezioneranno inoltre il confronto di elementi culturali comuni tra lingua madre e lingua inglese ed utilizzeranno la lingua per conoscere i contenuti di altre discipline.

Tedesco:

Per quanto riguarda la seconda lingua comunitaria (tedesco) gli obiettivi di apprendimento al termine della classe VIII, atti a raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la seconda lingua comunitaria (livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa) saranno i seguenti:

Ascolto (comprensione orale): comprensione di istruzioni e frasi di uso quotidiano.

Parlato (produzione e interazione orale): descrizione di persone e luoghi familiari acquisiti con l'ascolto e la lettura. Elaborazione di informazioni personali brevi e semplici. Interazione con un interlocutore od un compagno.

Lettura (comprensione scritta): comprensione di testi con vocaboli noti.

Scrittura (produzione scritta): scrittura di brevi testi per parlare delle proprie esperienze, augurare, ringraziare ed invitare.

Materiali e strumenti didattici nella scuola primaria:

Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'insegnamento delle lingue straniere viene intrapreso innanzitutto a livello orale attraverso canti, filastrocche, poesie, brevi drammatizzazioni, giochi, dialoghi, semplici comandi. Tutto ciò spesso è accompagnato dalla gestualità e dalle immagini. Gli strumenti didattici utilizzati in questa prima fase di apprendimento sono dunque legati all'aspetto pratico e visuale.

Nelle prime due classi, strettamente collegate all'approccio orale, i materiali sono di pertinenza specialmente dell'insegnante, che può utilizzare libri di fiabe, di racconti e libri illustrati a supporto del proprio pregresso bagaglio di conoscenze di cultura parlata. Dalla terza classe viene introdotto il quaderno orizzontale dove il bambino può integrare con immagini e disegni, realizzati con mattoncini di cera o matitoni colorati, quanto già appreso e memorizzato nell'oralità. In questo modo, nei primi tre anni, il bambino viene introdotto inconsciamente ai principali elementi di grammatica e a una base lessicale.

Dalla quarta classe l'apprendimento della lingua straniera coincide con una fase nuova di sviluppo del bambino. Egli inizia a scrivere, quindi a leggere, e inizia ad avere rinnovata coscienza in merito alle strutture lessicali e grammaticali. In questa fase viene introdotto il quaderno verticale, dove l'alunno, attraverso la scrittura, può fissare ciò che già capisce e conosce. Quando i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati a pieno, il bambino è pronto per affrontare la lettura di testi.

I primi materiali stampati vengono introdotti solitamente in classe quinta. Questi possono essere brevi racconti, piccoli libri di lettura o testi teatrali adattati che gli alunni metteranno in scena, poesie e canzoni.

Durante l'ultimo anno del primo ciclo l'insegnante inizia a trattare anche argomenti grammaticali, sempre e solo dopo che questi sono stati affrontati dal maestro di classe. L'allievo può quindi elaborare un proprio testo di riferimento con regole fonetiche e sintattiche, integrandolo con dispense ed esercizi forniti dall'insegnante.

Materiali e strumenti didattici nella scuola secondaria di primo grado:

Così come le conoscenze lessicali e sintattiche acquisite nelle prime cinque classi vengono riprese e approfondite, anche i materiali didattici vengono riproposti ed integrati, adattandoli all'età degli allievi. Il quaderno si arricchisce di contenuti e l'insegnante può introdurre, nel corso della sesta classe, un raccoglitore diviso in varie sezioni per i testi, i dialoghi, gli esercizi.

I quaderni finora utilizzati, in special modo il quaderno per le regole grammaticali, potranno essere integrati con una dispensa di materiale stampato ed eventualmente con un libro di testo, da utilizzare sotto la guida dell'insegnante. In sesta classe viene solitamente consigliato l'acquisto di un dizionario bilingue per entrambe le lingue straniere.

Durante tutto il triennio, ai fini dell'acquisizione di una corretta pronuncia, vengono introdotte specifiche attività di ascolto anche tramite utilizzo di materiali audio, mentre per approfondire le caratteristiche morfologiche dei territori di lingua anglosassone e germanica, si utilizzano cartine geografiche fisiche e politiche.

Queste indicazioni rimangono valide per tutto il triennio. Dal secondo quadrimestre della classe settima e per tutto l'anno in classe ottava, l'insegnante propone testi o altro materiale di lettura con varie tematiche di civiltà, sui quali l'allievo esercita specificatamente la propria capacità di traduzione e di comprensione del senso generale e specifico, nonché la propria capacità di produrre per iscritto, in lingua straniera, riflessioni di carattere personale. Ulteriori dispense potranno essere fornite agli alunni di classe ottava come preparazione all'Esame di Stato.

Strumenti di valutazione nella scuola primaria e secondaria di primo grado

Così come per le altre aeree disciplinari, anche per le lingue straniere comunitarie vengono stabiliti dai relativi Dipartimenti alcuni criteri comuni di valutazione per le diverse fasce d'età (gradi), i quali prendono in considerazione determinati aspetti del curriculum, del percorso di apprendimento e dell'acquisizione delle competenze di riferimento.

Pur in una comunanza di intenti e di obiettivi, nelle prime classi vi è una maggiore flessibilità nell'applicazione dei criteri, in quanto i percorsi didattici possono variare a seconda delle caratteristiche della classe e dei bisogni educativi degli alunni.

Anche per le lingue straniere, la valutazione alla fine di ogni quadrimestre viene elaborata all'interno del Consiglio di Classe, che prende in considerazione anche gli aspetti comportamentali dell'allievo, soprattutto nei casi in cui questi vadano ad influenzare l'apprendimento didattico.

Nelle prime tre classi il giudizio si basa su criteri prettamente orali. Le interrogazioni avvengono sotto forma di gioco, attività o dialogo, e vi vengono valutate la comprensione orale, l'esposizione orale e la capacità di conversazione in forma di pronuncia, contenuto e fluidità.

Solo dopo l'introduzione della scrittura, e cioè indicativamente dalla quarta classe, possono aggiungersi anche prove scritte, sotto forma di brevi e semplici compiti in classe, lavori di gruppo o esercitazioni.

In quinta classe i criteri di valutazione e i tipi di prova che possono essere somministrati seguono la necessità dell'insegnante di verificare se gli obiettivi per lo sviluppo delle competenze sono stati effettivamente raggiunti dai singoli alunni. Le interrogazioni diventano formali e si aggiungono

compiti in classe leggermente più elaborati. Dopo che la lettura è diventata un elemento consolidato, si valutano, ove possibile, pronuncia e fluidità nelle esercitazioni sui brani.

Elemento importante nel percorso valutativo della quinta classe e dell'intero ciclo, è l'introduzione delle prove di grammatica in lingua straniera, in cui l'insegnante valuta, oltre all'ortografia, le conoscenze sintattiche acquisite dall'alunno.

Nella scuola secondaria di primo grado la rosa di strumenti di valutazione a disposizione dell'insegnante si arricchisce con la progressiva acquisizione di competenze da parte degli alunni.

Dalla sesta classe in poi, ai tipi di prova scritta e orale già citati, si possono aggiungere anche test di ingresso e questionari a risposta aperta e chiusa. In questa fase, e solo dopo accurate esercitazioni, vengono proposte agli allievi prove di comprensione scritta del testo, prove di produzione di brevi scritti personali e prove di ascolto, i cui contenuti saranno sempre più elaborati a seconda delle competenze acquisite.

Al termine del percorso didattico, è consuetudine somministrare agli allievi di ottava classe una prova di simulazione dell'Esame di Stato sia nella prima che nella seconda lingua straniera, della durata di 1,5 ore.

Arte e immagine - pittura, disegno e modellaggio

Classe Prima

Con la pittura ad acquerello su carta bagnata si sviluppa sensibilità per il colore in sé, sperimentando accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma.

Si propone la produzione di disegni che richiamino le immagini dei racconti fatti in classe, partendo

dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per arrivare a realizzazioni autonome.

Modellaggio di cera naturale o colorata per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni.

Classi Seconda, Terza

Tutto ciò che è stato avviato nella prima classe viene sviluppato in modo che il bambino viva più pienamente nell'elemento plastico-pittorico.

Nella pittura si sviluppa la capacità tecnica di mescolare i colori e sensibilità per le sfumature, creando atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi.

Nel disegno si passa dall'uso dell'imitazione allo sviluppo della fantasia creativa.

Nel modellaggio si sviluppa ulteriormente la capacità di plasmare forme, passando gradualmente dall'uso della cera a quello della creta.

Classi Quarta, Quinta

Nella pittura il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata.

Nel disegno figurativo si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento, anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche.

Si propone la riproduzione di motivi celtici, intrecci longobardi e forme decorative legate all'arte cretese, micenea e greca.

Con la creta si prosegue il percorso iniziato in terza, sviluppando la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio geografico o elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi...).

Classi Sesta, Settima

Tramite lo studio delle arti si cerca di sviluppare le potenzialità del preadolescente attraverso esperienze di carattere espressivo e creativo.

Nella pittura si sperimenta l'acquerello nelle diverse tecniche: carta bagnata, carta asciutta, velatura.

Si sviluppano le capacità artistiche attraverso esercizi sugli ambienti naturali, sulle atmosfere delle diverse fasi del giorno, creazioni di carte geografiche, esercizi legati alla mineralogia, astronomia o botanica, trasposizioni di immagini dal mondo della poesia o della prosa in quello pittorico.

Nel disegno si cura sempre più la comprensione e la cura per l'aspetto estetico, sviluppando negli esercizi l'elemento artistico. Si propongono studi delle proiezioni e delle ombre, a mano libera o con gli strumenti necessari, utilizzando matite e carboncino, anche attraverso la copia dal vero di oggetti. Si studia la prospettiva, si creano paesaggi con la tecnica del chiaroscuro, si osservano e si riproducono immagini artistiche collegate allo studio della storia e della storia dell'arte, attraverso l'uso di tecniche e materiali diversi (matite, gessetti, pastelli a olio o a cera, carboncino...).

Con la creta e il legno si fanno esperienze di concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico; si creano forme di animali, forme geometriche solide, tipi di case e villaggi.

Con il lavoro del legno si creano vari oggetti con l'attenzione di unire in essi il lato estetico e quello pratico. Bellezza e utilità divengono nuovamente un'unità portando incontro alla viva esperienza

degli allievi il senso estetico pratico, che deve essere percepito quale elemento essenziale del quotidiano.

Classe Ottava

Pittura, modellaggio e disegno vengono esercitati con una tecnica ed una sensibilità artistica ormai acquisite, in collegamento allo studio delle opere d'arte più significative degli ultimi due secoli, ai contenuti della storia e della letteratura. L'arte è intesa anche come mezzo di espressione dei propri sentimenti e come esperienza di carattere creativo, nel campo dell'arte astratta. Si fa esperienza, nel disegno e nel modellaggio, nella riproduzione della figura umana, quale possibilità espressiva della percezione della propria corporeità.

Musica

Nella pedagogia Steiner-Waldorf la musica occupa un ruolo di rilievo per la sua importante azione nell'educazione sociale e morale dell'uomo. La musica è considerata la via più naturale per incontrare il vissuto del bambino e del ragazzo che attraverso questo linguaggio artistico si sente "a casa".

Oltre alle lezioni di Musica, il canto e l'esecuzione strumentale sono praticati quotidianamente all'interno della giornata scolastica e curati non solo dal Maestro di materia, ma anche dai Maestri d'epoca. Inoltre, si esalta l'interdisciplinarietà della musica in due direzioni: da una parte è coadiuvante nelle aree espressive di discipline come le lingue, l'euritmia, il teatro; dall'altra, il bagaglio culturale musicale, favorisce l'approccio degli alunni a discipline come la geografia, la storia, la letteratura. Agevola l'integrazione e la comprensione di culture differenti, fornendo inoltre strumenti utili allo sviluppo ed affinamento di alcune importanti competenze chiave di cittadinanza.

Classe Prima

Canzoncine e filastrocche tradizionali a cappella o con l'accompagnamento di semplici strumenti melodici. I brani, scelti nel rispetto delle possibilità vocali del bambino, sono soprattutto pentatonici; sono svolti attraverso gesti e movimento adottando un ritmo libero, dettato dal testo e da un respiro musicale che è soprattutto fisiologico.

Classi Seconda, Terza

Educazione all'ascolto attraverso l'uso della voce, del corpo e di semplici strumenti melodici e a percussione tratti prevalentemente dalla natura. Discernimento di timbri e altezze.

Pratica del flauto pentatonico nei primi due anni e del flauto diatonico soprano nel terzo anno; i brani sono tratti da canzoni già eseguite vocalmente e, quindi, già presenti nel vissuto del bambino.

Canti pentatonici e diatonici legati alle stagioni e alle tematiche degli altri insegnamenti nella classe

(per es. animali in II cl., mestieri in III cl.). Fino al secondo anno la musica è eseguita per via prevalentemente imitativa o scoperta liberamente nelle possibilità sonore ed improvvisative legate allo strumento; il ritmo dei canti continua ad essere libero, svincolato dalle esigenze polifoniche di regolarità ritmica.

Introduzione del canone nel 3° anno, preceduto da un'esperienza ritmica più attenta, che permetta alla classe uno svolgimento, preciso nel tempo, dei canti all'unisono. Danze e giochi cantati legati alle tradizioni popolari infantili.

Dalla seconda metà del 3° anno, avviamento alla notazione musicale attraverso gestualità e forme grafiche primitive di rappresentazione ritmico-melodica. Da questo momento, è fornita la possibilità di perseguire lo studio privato di uno strumento musicale, all'interno dell'edificio scolastico.

Classi Quarta, Quinta

Proseguimento del canto, del flauto e delle percussioni e utilizzo dello strumentario didattico. Avvio di una semplice polifonia non imitativa. I testi cantati sono tratti dal repertorio prevalentemente italiano (inclusi canti popolari). Integrazione di altri strumenti e, dal quinto anno, avvio dell'orchestra di classe. Scrittura e lettura della notazione tradizionale a partire dalle

cellule ritmiche semplici e dai suoni utilizzati con il flauto dolce soprano. Lettura intonata dei suoni, in combinazione semplice. Semplici dettati melodici o ritmici.

Classi Sesta, Settima

Consolidamento del canto corale a più voci, attività condivisa per le due classi, e della musica d'insieme. Il repertorio si sviluppa anche in linea con il programma di storia, di letteratura e di storia della musica. Inoltre, si imparano canti delle popolazioni delle aree studiate in geografia. Si amplia la capacità di utilizzo e decodifica della notazione musicale, introducendo gradualmente ritmi sempre più complessi. La grammatica musicale appresa continua ad affondare le radici nel repertorio conosciuto, in modo da permetterne una rapida comprensione. Prosecuzione dell'esecuzione al flauto dolce soprano con graduale ampliamento della tessitura adottata.

Classe Ottava

Canto corale a tre e quattro voci. Prosecuzione della musica d'insieme perseguendo l'idea di un'esecuzione espressiva e curata sotto il punto di vista estetico. L'alunno è incoraggiato ad

esprimersi attraverso il linguaggio musicale che ha consolidato nel corso degli anni; improvvisa con la voce e gli strumenti musicali che ha a disposizione; compone brevi melodie con le conoscenze che ha e con gusto che lentamente diviene sempre più personale. Lo studio della storia della musica è compiuto attraverso ascolti di note opere dei compositori affrontati e studiati mediante le loro biografie. Le forme musicali sono altresì oggetto di studio e portate a conoscenza sempre attraverso l'ascolto di opere di qualità. Approfondimento della grammatica musicale.

Partendo dal periodo classico, il repertorio si avvicina alle forme musicali sviluppatesi nel secolo XX in Europa e nelle Americhe.

Occasioni esecutive, strumenti utilizzati e forme di verifica degli apprendimenti.

Nel corso degli anni, gli alunni avranno modo di esibirsi, anche più volte durante l'anno scolastico, durante una delle "feste de mese", momento in cui i bambini o ragazzi potranno condividere con gioia e serenità un lavoro musicale. L'aspetto esecutivo è fondamentale per far sì che la materia musicale penetri nel profondo del vissuto di chi la pratica, in quanto è nel momento dell'esibizione che la concentrazione ed il legame con la materia si fanno più intensi.

Durante lo svolgimento delle lezioni di musica sarà utilizzato lo strumentario didattico presente a scuola (tamburi, Djembè, legnetti, triangoli, xilofoni, sonagli, salterio e relativo archetto, flauti di vario genere, pianoforte). Alcuni alunni potranno portare in classe lo strumento che studiano privatamente.

Ogni alunno possiede il flauto dolce (pentatonico nei primi due anni, diatonico dal terzo in poi).

Dal 6° anno ogni studente terrà un quaderno pentagrammato per i vari esercizi (grammatica, grafia, composizione) ed un quadernone per la compilazione degli appunti di grammatica musicale, per le schede di storia della musica (eseguite e fornite dall'insegnante) ed antologia (brani in fotocopia o scritti dall'alunno stesso).

Le verifiche sono effettuate su base pratica (esecutiva) o scritte (dal 6° anno in poi). Iniziano formalmente in quinta classe, con brevi esecuzioni al flauto e con la lettura intonata.

Euritmia

L'euritmia nasce nel 1912 grazie alle indicazioni di R. Steiner: è un'arte che vuole rendere visibili linguaggio e suono attraverso il movimento del corpo.

Diventa subito materia fondamentale nelle scuole Steiner-Waldorf, proprio per il grande sostegno allo sviluppo psico-fisico che offre agli alunni.

Il lavoro artistico, fatto attraverso le coreografie, sviluppa un senso estetico nell'esperienza poetica e musicale, e funge da complemento ad altri approcci presenti nel piano di studi.

Il lavoro sulle forme geometriche e le loro proiezioni nello spazio tridimensionale, aiuta gli allievi a comprendere i principi geometrici e favorisce un interiore senso dell'orientamento.

Il lavoro in gruppo sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di percepire e rispettare quello degli altri nella loro interezza, curandone l'interazione.

La reciprocità dei processi sociali è una qualità coltivata in Eurytmia a molti livelli.

Classe Prima

L'eurytmia viene curata all'unisono con l'elemento musicale. Il bambino, seguendo un motivo musicale, percorre delle forme geometriche o libere.

Si ha cura di fargli sentire, attraverso tutto il corpo, la differenza tra linea retta, curva o spezzata.

Solo attraverso l'imitazione, quasi per gioco, vengono portati i movimenti relativi alle vocali e alle consonanti, servendosi di poesie o di brevi fiabe, in cui viene accentuato l'elemento ritmico.

Si ricorre anche a semplici movimenti con aste di rame o passaggi di mano in mano di palline di lana cardata, o fazzolettini di seta: un elemento tattile aiuta ad aumentare la percezione immaginativa del gesto.

Classi Seconda e Terza

Si continua ad esercitare in modo accurato tutto ciò che è stato lavorato in prima classe, con molte nuove variazioni che stimolano un interesse attivo.

Il passaggio tra momenti di quiete ad altri dinamici, aiutano il bambino a percepirsi e ad afferrarsi sempre più, portandolo ad essere sempre più autonomo nel movimento, ad abbandonare la pura imitazione.

Il gruppo unico viene suddiviso in due distinti, che si muovono o compiono gesti differenziati od opposti. L'atmosfera del lavoro si basa molto sull'avvicinamento di momenti di attività ad altri in cui si partecipa interiormente al moto dell'altra parte di classe.

Tutto ciò viene esercitato attraverso favole di animali, storie di santi, poesie sulle stagioni e sui mestieri.

Si può ricorrere a semplici movimenti con aste di rame, passaggi con palline di lana cardata, o lanci di fazzolettini di seta: un elemento tattile aiuta ad aumentare la percezione immaginativa del gesto.

Il processo si conclude con una presentazione del lavoro ad un piccolo pubblico: i propri insegnanti, i genitori, o un'altra classe.

Classi Quarta e Quinta

La lezione di eurytmia diventa sempre più attiva ed interessante. Non viene più svolta nel cerchio, dove tutti si vedono e partecipano al lavoro comune. Ora i bambini vengono condotti ad una nuova prospettiva: la frontalità.

Allo stesso modo in cui la lingua viene portata a coscienza con un corretto studio della grammatica, così, anche in euritmia si inizia la rappresentazione degli elementi grammaticali attraverso forme spaziali corrispondenti ai verbi, ai sostantivi, ... , sino ad arrivare, nel tempo, a prestare attenzione anche al contenuto del testo.

Contemporaneamente si imparano anche le prime tonalità e semplici melodie musicali.

I fanciulli son pronti per muovere forme geometriche sempre più complesse: forme simmetriche, triangoli, quadrati, lemniscate, stella a cinque punte, ...

Se nell'euritmia della parola si possono usare poesie di antiche epoche di cultura o in lingua straniera, nell'euritmia musicale, si incontrano invece brani in tonalità di Do maggiore, melodie a due voci o a canone.

Il processo si conclude con una presentazione del lavoro ai propri insegnanti, ai genitori, al resto della scuola.

Classi Sesta e Settima

L'euritmia diventa pura geometria in movimento, sostenendo la capacità di orientamento e astrazione e rafforzando la sicurezza interiore.

Per contrastare la tendenza alla perdita di equilibrio e dell'armonia del ragazzo, si lavora sull'esattezza dei gesti e delle forme, attraverso ritmi complessi, coreografie spaziali simmetriche ed esercizi con le aste di rame.

La capacità di coordinazione del proprio corpo in relazione a quello dei propri compagni, porta a maturare la visione d'insieme.

Nell'euritmia della parola, prima si affrontano poesie latine tratte dalla storia romana o poesie sulla natura, poi si arriva a testi in cui si mette in luce il carattere, le sfumature e i cambiamenti animici d'atmosfera nello stesso pezzo. Adatti quindi sono poesie drammatiche, umoristiche. Ideale un progetto più complesso quale la presentazione di una fiaba euritmica.

Nell'euritmia musicale si incontrano invece tonalità minori, si inizia a sentire la qualità degli intervalli, si muovono forme sulle leggi della melodia.

Il processo si conclude con una presentazione del lavoro ai propri insegnanti, ai genitori, al resto della scuola: eventualmente anche in momenti aperti anche a persone esterne all'istituto.

Classe Ottava

I ragazzi ora sono in grado di elaborare da soli gli elementi acquisiti finora, sia nel gesto che nella forma. Il processo di trasformazione, in autonomia, da un brano ad espressione artistica, porta molta collaborazione ed interazione sociale nella classe.

Nella scelta dei testi poetici viene data la preferenza a quelli che contengono intensi stati d'animo, contrasti interiori, tensione e liberazione, o poesie umoristiche per bilanciare.

Nell'euritmia musicale si lavorano pezzi che si sviluppano tra maggiore e minore.

Ancora una volta le coreografie complesse, meno geometriche, aiutano la classe ad un maggiore livello di armonia e consapevolezza tra le parti.

Gli esercizi con le verghe di rame continuano ad essere accompagnati dalla musica.

Il processo si conclude con una presentazione del lavoro ai propri insegnanti, ai genitori, al resto della scuola: eventualmente anche in momenti aperti anche a persone esterne all'istituto.

Scienze motorie e sportive

Premessa

L'attività motoria assume un ruolo centrale nel processo di evoluzione che ogni essere umano dovrebbe realizzare, perché tiene collegata la parte cognitiva a quella fisica. Il principale obiettivo di tale attività è quello di integrare e accompagnare lo sviluppo animico-spirituale con quello fisico-motorio dell'allievo, in modo da far sì che egli conquisti una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato. Attraverso movimenti globali e movimenti fini vengono sviluppati l'equilibrio (interno ed esterno), le percezioni della propria corporeità, le percezioni dello spazio e del tempo; inoltre tramite l'attività motoria viene sviluppata anche la capacità relazionale, collaborativa e sociale dei bambini. Vengono qui indicate attività e linee guida come punti di riferimento per le diverse fasce di età e alcuni fattori (quali il momento evolutivo del bambino, la natura del movimento, le circostanze esterne, le risorse e le possibilità) ne guidano la scelta senza essere rigidamente fissati. Quando il bambino inizia la frequenza scolastica l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento anche in campo motorio, ma tale processo subirà una importante trasformazione. Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto, il bambino deve essere stimolato ad esprimere in un movimento o gesto l'immagine che vive nella sua interiorità; ciò significa che l'insegnamento si realizza tramite immagini. Progressivamente nelle ultime classi del ciclo, agli alunni/e viene data la possibilità di affrontare impegni più intensi e le varie discipline mettono alla prova il ragazzo/a consentendogli di sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Le regole di gioco forniscono l'opportunità in cui gli allievi possono assumersi le responsabilità a cui sono in grado di far fronte. Un altro elemento importante nell'educazione motoria è il ritmo e in questo senso sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione e il lancio. L'insegnamento trae spunti dall'osservazione quotidiana dei bambini sia in classe e sia in palestra, in tal modo il maestro può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea.

Un cenno a parte merita la Ginnastica Bothmer, approccio specifico delle scuole Steiner-Waldorf.

Essa è una disciplina che nasce in Germania verso il 1920 e la sua particolarità è quella di poter esercitare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza, secondo l'immagine tripartita dell'essere umano che ne dà Rudolf Steiner. Esercitando gli esercizi a corpo libero, l'alunno a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e

dello spazio in cui vive. Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive che diventano strumento di conoscenza e quindi di coscienza.

Scuola Primaria

Giocoleria

(per la giocoleria vedi progetti didattici migliorativi dell'offerta d'Istituto)

Attività Motoria

Giochi ritmici e tradizionali per raggiungere i seguenti obiettivi: riconoscere e denominare le varie parti del corpo, controllare la direzione del movimento e la lateralità, collegare e coordinare il maggior numero possibile di movimenti naturali (camminare, saltare, correre, strisciare, arrampicarsi, rotolare, lanciare, afferrare ecc.), collocarsi in posizioni diverse in rapporto ad altri e/o ad oggetti, utilizzare il corpo e il movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e fantastiche, muoversi con scioltezza e disinvoltura, con ritmo da solo e nel gruppo. Conoscenza dello spazio attraverso il movimento. Giochi in cerchio e di movimento libero.

Esercizi di equilibrio dinamico. Esercizi atti a migliorare le capacità psico-motorie degli alunni. Partecipare al gioco collettivo rispettando le indicazioni e le regole.

Nell'ambito del progetto "Olimpiadi greche" (vedi progetto allegato) si avviano gli alunni alla pratica del lancio del disco e del giavellotto, al salto in lungo, alla staffetta a squadre e alla lotta

antica. Gli obiettivi sono il saper organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé e ai compagni/e, coordinare e utilizzare i diversi schemi motori di base, il riconoscere e valutare le traiettorie, le distanze, i ritmi esecutivi delle azioni motorie. Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, anche in forma di gara, collaborando con la classe.

L'attrezzatura usata è prevalentemente con funicelle, palle, palline, foulards, trampoli, materassini, asse di equilibrio.

Scuola Secondaria di primo grado

Attività Motoria

Ginnastica con attrezzi: gli esercizi e i percorsi si evolvono via via verso una padronanza e una conoscenza sempre maggiori del corpo. Ginnastica a corpo libero: esercitazioni ritmiche, capriole nelle diverse possibilità, tecniche di lancio, esercizi di coordinazione motoria.

Esercizi di Ginnastica Bothmer. Approfondimento delle tecniche di giocoleria; saggio di giocoleria.

Movimenti acrobatici; piramidi semplici. Avviamento pratico alle discipline sportive e atletiche.

Esercizi di equilibrio statico e dinamico sulla trave di equilibrio, esercizi di forza e resistenza, corse di orientamento.

Partecipazione ad eventi: Torneo del Graal e Torneo "Philadelphia" (vedi progetti didattici migliorativi dell'offerta d'Istituto).

Gli obiettivi principali sono lo sviluppo di un armonioso schema corporeo, il saper utilizzare l'esperienza motoria per risolvere situazioni nuove o inusuali, il controllo cinestesico, favorire la socialità e la collaborazione nel gruppo, educazione al ritmo, educare la coordinazione spazio-temporale e la coordinazione oculo-manuale, sviluppare la capacità respiratoria e sviluppare l'escursione articolare fisiologica, saper utilizzare gli schemi motori di base in situazioni non abituali., riuscire a realizzare strategie di gioco collaborando con la classe in forma propositiva. Avviamento alla pratica sportiva (pallavolo, salto in lungo, tiro con l'arco, unihockey). Le attrezzature usate sono: funicelle, palle, palline, foulards, anelli, clave, diablo, devil-stick, materassini, asse di equilibrio, bastoni, arco, frecce, coni.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Nei primi anni di scuola il bambino viene accompagnato a collocare nel tempo i fatti e le esperienze vissute e ad utilizzare gli strumenti convenzionali per la misurazione del tempo (calendario, stagioni, giorni) attraverso racconti e fiabe in cui vengono messi in risalto i rapporti di successione tra i vari eventi ed esperienze collegate ai ritmi del mondo naturale e alla celebrazione delle feste dell'anno.

Dalla terza classe si portano a conoscenza gli inizi dell'agricoltura, lo sviluppo dell'artigianato e dei mestieri tradizionali con l'osservazione ed il confronto degli oggetti utilizzati oggi dall'uomo con quelli del passato.

La narrazione della storia della creazione dell'uomo, delle prime forme di vita sociale permette al bambino lo sviluppo di un sempre più chiaro senso del tempo storico.

Nella quarta classe sono le immagini storiche che gli allievi traggono dallo studio dell'ambiente in cui vivono a dare il senso del tempo storico, ascoltando fiabe e leggende sui popoli antichi del proprio territorio, visitandone costruzioni, chiese, scoprendo le tracce da loro lasciate.

Il racconto della mitologia nordica risponde al sentimento che in questo momento il fanciullo sente della propria identità.

In quinta classe iniziano le lezioni di Storia vera e propria. Si cominciano a presentare gradualmente ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che il fanciullo vive, come quelli delle antiche civiltà (indiana, persiana, mesopotamica, sumero-babilonese, egizia, cretese-minoica, fenicia e soprattutto greca).

Tra sesta e settima classe viene approfondita la storia di Roma e del Medioevo, la nascita dei Comuni ed il Rinascimento, le grandi scoperte e lo sviluppo del pensiero scientifico; la Rivoluzione francese, le guerre napoleoniche e la Restaurazione, prestando una particolare attenzione allo studio delle biografie dei grandi personaggi dando così la possibilità agli alunni di immedesimarsi nelle loro esperienze di aspirazione, di gloria e di sofferenza.

L'ottava classe approfondisce il XIX e il XX secolo (la rivoluzione industriale e il sorgere del capitalismo, del colonialismo e dell'imperialismo, la Prima Guerra Mondiale, la Rivoluzione Sovietica, la Seconda Guerra Mondiale, la formazione dei blocchi occidentale e orientale, i nuovi e

più recenti scenari internazionali) in sintonia con lo sviluppo dei ragazzi che mostrano ora la necessità di comprendere la società in cui vivono.

Nelle ultime classi del ciclo avviene un graduale passaggio dalla descrizione della Storia in immagini e racconti verso un modo di descrivere più causale e razionale in conformità allo sviluppo dei ragazzi.

Geografia

Nei primi anni di scuola il bambino ha ancora un rapporto sognante con il mondo che lo circonda e solo gradualmente acquisisce la consapevolezza dei rapporti spazio-temporali. Nei primi anni quindi il bambino viene accompagnato ad interessarsi all'ambiente in cui vive, presentandoglielo attraverso racconti ricchi di immagini in cui vengono espresse le qualità essenziali della natura.

Grazie a semplici passeggiate intorno alla scuola il bambino può cogliere il paesaggio in cui vive e l'avvicinarsi delle stagioni.

Dalla terza classe vengono presentati i mestieri che fanno parte della storia dell'uomo poggiando anche sull'esperienza diretta attraverso la coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, il giardinaggio, la costruzione di una casetta, ecc. Così facendo i bambini sviluppano un rapporto collaborativo con la natura che li circonda, non limitandosi ad una semplice conoscenza intellettuale.

Dalla quarta classe iniziano le lezioni di Geografia vera e propria con l'insegnamento dell'orientamento nello spazio grazie all'utilizzo dei riferimenti topologici, punti cardinali e semplici strumenti. I bambini vengono portati a conoscere la propria realtà territoriale e quella della propria regione attraverso anche la "lettura" delle cartine geografiche con i loro segni convenzionali.

In quinta classe lo sguardo conoscitivo si amplia dalla geografia della propria regione a quella dell'Italia intera, vista sia nell'organizzazione politica, economica e sociale, per arrivare in sesta classe all'Europa. Particolare rilievo viene dato al senso di appartenenza alla comunità europea nelle sue espressioni culturali, giuridiche ed economiche.

Dalla settima classe, dopo aver accolto l'immagine della Terra come un'unità organica vivente, si approfondiscono gli aspetti delle fasce climatiche e degli elementi naturali fino a giungere all'osservazione dello studio dei continenti.

Da qui fino alla fine della ottava classe la Geografia diventa globale con l'approfondimento sul modo in cui le differenti culture nascano, come il risultato di un particolare contesto geografico. Affinché le diverse caratteristiche dei popoli non restino una mera informazione intellettuale, si portano ai ragazzi lavori artistici nello stile delle culture delle aree geografiche studiate.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Aritmetica

Classe Prima

Presentazione dei numeri, numerazioni ritmiche, giochi aritmetici ed avvio alle quattro operazioni.

Classi Seconda, Terza

Passaggio dalle numerazioni ritmiche alle tabelline, consolidamento delle quattro operazioni con innalzamento della coscienza del numero dalle decine alle centinaia e successivamente alle migliaia. Semplici problemi. Introduzione alle misurazioni.

Classi Quarta, Quinta

Presentazione dei numeri decimali e delle frazioni, frazioni decimali. Introduzione delle u.d.m. ed equivalenze. Compravendita: spesa-ricavo-guadagno, peso netto - peso lordo - tara. Problemi relativi agli argomenti trattati.

Classi Sesta, Settima

I numeri primi. Criteri di divisibilità. M.C.D. e m.c.m.. Operazioni con le frazioni. Potenze, proprietà delle potenze. Espressioni, operazioni con il sistema sessagesimale. Estrazione di radici. Proporzionalità diretta ed inversa. Problemi del 3 semplice. Progressioni aritmetiche e geometriche. Introduzione all'algebra attraverso il calcolo di interesse, percentuale e sconto. I numeri relativi.

Classe Ottava

Monomi e polinomi. Prodotti notevoli. Equazioni di I grado ad una incognita. Orientarsi su un piano Cartesiano attraverso il metodo delle coordinate. Rappresentazione grafica di funzioni quali rette e curve; grafici di leggi tratte dalla Fisica. Elementi statistica: media, mediana e moda. Calcolo della probabilità semplice.

Geometria

Classe Prima

Dalla sperimentazione attraverso il movimento nello spazio fisico, alla rappresentazione grafica sul foglio: esercizi di disegno legati a forme. Introduzione alle simmetrie verticali.

Classi Seconda, Terza

Esercizi di disegno sulle simmetrie verticali e centrali, disegno dinamico per acquisire fluidità e scioltezza nel tratto grafico. Consolidamento del tratto geometrico: rette, spezzate, curve e miste.

Classi Quarta, Quinta

Dallo sperimentare forme di geometria piana al calcolo del perimetro delle principali figure dei poligoni. Disegno geometrico a mano libera al fine di consolidare la sicurezza del tratto. Concetto di angolo. Sviluppo della capacità nell'osservazione di una forma geometrica di individuare enti e luoghi geometrici.

Classi Sesta, Settima

Introduzione degli strumenti per il disegno geometrico. Il triangolo ed i suoi elementi. Criteri di similitudine, classificazioni rispetto agli angoli ed ai lati. Punti notevoli. Figure geometriche e loro proprietà.

Circonferenza e cerchio. Angoli al centro ed alla circonferenza. Isometrie (traslazioni, rotazioni, simmetrie centrali ed assiali).

Il teorema di Pitagora e le sue applicazioni ai vari poligoni. Guida alle dimostrazioni dei teoremi.

Classe Ottava

I teoremi di Euclide. La geometria solida: angoli, diedri ed angoloidi. Solidi platonici.

I poliedri: prisma, cubo, parallelepipedo e piramide.

I solidi di rotazione; superfici e volumi dei solidi presi in esame; somma e sottrazione di solidi.

Scienze naturali e sperimentali

Attraverso la percezione diretta, il racconto e la rappresentazione artistica si risveglia nel bambino ancora sognante l'interesse per il mondo che lo circonda, col quale deve collegarsi in maniera

progressivamente più consapevole e responsabile. Dopo che il bambino ha acquisito un atteggiamento più distaccato e oggettivo nei confronti della realtà che lo circonda, dopo il nono anno, si possono osservare e studiare i regni della natura in modo più oggettivo.

Classe Prima

Presentazione degli ambienti: attraverso la percezione diretta, il racconto e la rappresentazione artistica.

Classi Seconda, Terza

Presentazione dei quattro elementi: terra, acqua, aria, luce-calore e loro funzione, in preparazione dei contenuti del II biennio. Presentazione immaginativa del ciclo dell'acqua.

Classi Quarta, Quinta

Dall'osservazione delle forme di vita sul territorio circostante, alla caratterizzazione del mondo animale e vegetale in rapporto all'uomo. Relazione degli organismi viventi col loro ambiente. Osservazione e studio delle parti fondamentali delle piante crittogame e fanerogame.

Classi Sesta, Settima

Geologia: la Terra come organismo vivente, la crosta terrestre e i tre tipi di rocce: magmatiche, sedimentarie, metamorfiche. Osservazione diretta di rocce e minerali significativi, classificazione in relazione alla loro formazione (graniti, gneiss, rocce calcaree, cristalli).

Astronomia: viene esercitata l'osservazione diretta del cielo stellato, il riconoscimento delle principali costellazioni e la loro posizione nel cielo. Viene svolta un'uscita di un'intera notte, durante la quale si osserva il movimento delle costellazioni nel succedersi delle ore. Vengono presentate la visione del mondo tolemaica e quella copernicana.

Botanica: dalla struttura della pianta alla fotosintesi clorofilliana. Vengono caratterizzate alcune tipologie di alberi: le conifere, il salice, la betulla, la quercia, il tiglio.

Biologia: vengono presentate tematiche riguardanti la salute, l'alimentazione e l'igiene, viene sviluppata un'immagine dell'organismo umano unitaria e non meccanicistica. Conoscenza dei processi della digestione, della respirazione e conoscenza di alcuni organi di senso.

Tutte le conoscenze relative alle scienze sperimentali (fisica e chimica), poggiano dal punto di vista metodologico, sul processo: esperienza diretta di laboratorio con il personale coinvolgimento degli allievi, a cui seguono relazioni individuali, deduzioni collettive ed infine estrapolazione delle leggi che governano i fenomeni osservati.

Fisica: Acustica: timbro, altezza, risonanza, propagazione e velocità del suono.

Ottica: luce ed ombre, nascita del colore, propagazione della luce, la camera oscura. Le leggi dello specchio.

Termologia: dilatazione al calore di gas, liquidi e solidi.

Magnetismo: il campo magnetico, polo positivo e il polo negativo.

Elettrologia: elettrostatica, conduttori ed isolanti, cella voltaica, la pila, la corrente elettrica.

Meccanica statica: la bilancia, le leve di I, II e III genere e loro leggi ed applicazioni. Le carrucole ed il paranco.

Chimica: le prime semplici nozioni di chimica vengono apprese partendo da fenomeni quotidiani come la combustione. Vengono proposti i primi elementi di chimica inorganica. Elementi della combustione, carburanti e comburenti. Gli acidi e le basi, il pH, metalli e non metalli, i sali, il ciclo del calcare (dal calcare alla calce spenta).

Classe Ottava

Anatomia e fisiologia umana: il sistema scheletrico, cenni ai sistemi nervoso, muscolare, cardiovascolare, riproduttivo.

Fisica: Ottica: rifrazione ed innalzamento ottico, le lenti.

Idrostatica: il principio di Archimede, il peso specifico, fattori di galleggiamento, il principio di Pascal, i vasi comunicanti, i fenomeni di adesione, coesione, capillarità.

Aerostatica: la pressione atmosferica, il barometro di Torricelli, scale termometriche.

Elettricità: i circuiti elettrici, le grandezze elettriche, l'elettromagnetismo, l'elettrocalamita e le sue applicazioni pratiche.

Chimica: si affrontano alcuni metodi di riconoscimento delle qualità degli alimenti. Si distinguono amidi, zuccheri, proteine e grassi cercando la loro presenza in alcuni alimenti. La farina e i suoi componenti. Processi di trasformazione da amido in zucchero.

Tecnologia e artigianato

Classe Prima

Abilità delle mani. Lavori con lana cardata o filata, piccoli lavori di cucito. Con la lana filata si fanno catenelle, treccine, cordoncini, maglia sulle dita e poi si inizia il lavoro con i ferri. Piccoli lavori di ricamo cucendo sopra-sotto, non in orizzontale.

Classi Seconda, Terza

Portare sempre più la coscienza sulle punte delle dita, sviluppare la fine motricità, saper seguire delle indicazioni. Riconoscere le proprietà dei materiali usati e la funzione degli strumenti.

Lavoro a ferri: dritto e rovescio, diminuire o aumentare le maglie. Cucito sempre più preciso; si va verso il vero ricamo. Attività manuali varie collegate alle festività dell'anno.

Classi Quarta, Quinta

Progettazione e realizzazione di lavori dove inizia ad esprimersi sempre più l'individualità.

Punto a croce con la realizzazione di libere forme simmetriche, destra-sinistra e sopra-sotto.

Lavoro a maglia, calzini fatti con i 5 ferri.

Falegnameria: produzione di scudi, spade e lance apprendendo il corretto utilizzo degli attrezzi da lavoro (seghetti, raspe, trapani manuali, coltellini da intaglio).

Classi Sesta, Settima

Molti spunti vengono offerti dall'interdisciplinarietà con altre materie: mosaico in pasta di vetro (storia), costruzione di semplici macchine leonardesche o giocattoli dotati di meccanismi semplici (fisica).

Progettazioni dei lavori, con particolare attenzione alle proporzioni ed all'armonia delle forme.

Realizzazione di un animale o una bambola previa progettazione individuale con disegno, materiali e strumenti. Lavoro con la lana infeltrita: pantofole, borse e oggetti vari.

Giardinaggio: introduzione all'agricoltura con esperienze pratiche in orto.

Falegnameria: studio degli elementi della scultura (concavo, convesso e spigolo) attraverso la realizzazione di mestoli di legno, giocattoli con semplici meccanismi (prendendo spunto dalla meccanica leonardesca), mazzotti in legno duro, ciotole scavate a mano da legni morbidi.

Introduzione delle norme di sicurezza nell'utilizzo di sgorbie e mazzotti.

Disegno tecnico: proiezioni di ombre semplici e più complesse, uso degli strumenti tecnici quali squadre, compassi, ecc. La prospettiva con uno o più punti di fuga. Introduzione al disegno delle figure solide.

Classe Ottava

Capacità di usare strumenti meccanici. Conoscenza dei materiali: proprietà e utilizzo.

Uso della macchina per cucire a pedale: realizzazione di semplici indumenti personali, costumi per la recita e accessori vari. Lavoro con piccoli telai; realizzo di lavori artistici con lana cardata colorata.

Falegnameria: acquisite le competenze di base ci si può dedicare alla realizzazione di sculture in legno, giocattoli ed utensili con meccanismi più complessi.

Sviluppo della capacità di progettare, realizzare, costruire e comporre relazioni su tutto il processo di costruzione di piccoli oggetti meccanici.

Giardinaggio: tecniche di compostaggio e sviluppo delle biotecnologie applicate all'agricoltura.

Disegno tecnico: i vari tipi di assonometrie. Sovrapposizioni di solidi. Introduzione alle proiezioni ortogonali. Disegni in scala.

Energia: le sue forme (con particolare rilievo alle rinnovabili), le unità di misura

Concetto di lavoro. Fonti di energia rinnovabili e non rinnovabili, sensibilizzazione al risparmio energetico.

Applicazione delle competenze acquisite per realizzare un semplice impianto elettrico o un motorino elettrico.

Lavoro Manuale

L'attività manuale richiede attenzione, concentrazione, accuratezza: tutti elementi che rafforzano la volontà. Attraverso l'abilità delle mani si maturano facoltà di pensiero, che vengono poi applicate nell'apprendimento della scrittura, della lettura, e più avanti, nelle necessità della vita adulta.

Inoltre, le attività manuali inserite nel curriculum, permettono attraverso l'esperienza del fare di conoscere materiali e di utilizzare strumenti diversi, che vengono inseriti nel percorso di studio. Gli allievi già nelle prime classi hanno la possibilità di sperimentare:

le diverse qualità dei materiali, come la lana, la seta, il cotone, la carta;

imparare a riconoscerne l'origine e a utilizzare i diversi materiali nei lavoretti proposti a seconda dello scopo e commisurati all'età.

Successivamente i ragazzi potranno approfondire la classificazione merceologica delle varie fibre tessili, apprendendone l'origine, la produzione e l'utilizzo a seconda delle caratteristiche del materiale.

Gli strumenti impiegati nella pratica manuale variano a seconda del manufatto da realizzare. Sin dalle prime lezioni viene valorizzata l'importanza delle mani che creano, trasformano e confezionano oggetti utili. Quindi i primi strumenti sono proprio le mani grazie alle quali i bambini lavorano a maglia. Successivamente i primi strumenti che gli allievi realizzano partendo da semplici bastoncini di legno, sono i ferri per il lavoro a maglia. E' vero che il movimento delle mani nel lavoro a maglia è ripetitivo, tuttavia all'allievo viene richiesto di esercitare una continua attenzione ai movimenti delle mani.

Inoltre, tra le attività svolte, vi è il cucito e il ricamo che richiedono l'utilizzo di: aghi, forbici e ditale. In particolare queste attività esercitano il coordinamento occhio-mano e l'orientamento destra-sinistra, sopra-sotto costituendo un esercizio propedeutico alla lettura.

Un altro strumento che si utilizza, soprattutto alla fine della seconda ed in terza classe, è il lavoro con l'uncinetto il quale richiede di usare la mano in modo diverso da prima, analogamente al cucito, con una preponderanza della mano destra.

Con la pubertà il ragazzo inizia a comprendere il nesso tra causa ed effetto, quindi sorge la necessità di capire come funzionano le macchine semplici come la macchina per cucire a pedale. Attraverso il suo utilizzo se ne può conoscere la struttura e il funzionamento, sperimentando la coordinazione ritmica del piede, l'abilità delle mani e l'attenzione al processo.

Il lavoro manuale diventa così anche un'esperienza artistica che risveglia il senso per il colore, il bello, la forma e lo stile.

Classi Prima e seconda

Dapprima si realizzano semplici lavoretti con le mani utilizzando materiali diversi: s'infeltrisce la lana cardata per fare delle palline, dei fiori; con la lana filata si lavora a maglia con le dita (sciarpe, briglie e altro), si fanno cordoncini e catenelle. In seguito con i ferri in legno si lavora a maglia la lana filata (palline, animaletti, piccole bamboline). Inoltre, piccoli lavoretti complementari: di ricamo e di cucito (cuscinetti puntaspilli o porta-flauto), oppure trasparenze con la carta velina, origami con il cartoncino vengono eseguiti al termine della lezione o come esercizi preparatori ad altri.

Obiettivi:

sviluppare la motricità fine nelle mani;

acquisire abilità nell'utilizzo degli strumenti;

lavorare con entusiasmo e aumentare la propria fiducia nelle proprie capacità;
sperimentare la sensibilità tattile nei confronti dei diversi materiali utilizzati;
sperimentare, attraverso il colore dei materiali usati, il senso del bello:
saper chiedere aiuto e attendere il proprio momento per sistemare il lavoro;
concludere il proprio lavoro seguendo il processo richiesto;
sviluppare la socialità e aiutarsi con i compagni, se ci sono delle difficoltà.

Classi Terza, Quarta, Quinta

In terza classe si svolgono lavori con l'uncinetto (reticelle porta-scarpe, corde per saltare, palline). Si continua il lavoro a maglia, che diventa più difficile; oltre al punto diritto già acquisito, si aggiunge il rovescio e s'introducono le diminuzioni e gli aumenti delle maglie (berretto). Inoltre, partendo dalla tosatura della pecora si sperimentano le principali fasi di lavorazione della lana (pulitura, lavaggio, cardatura, filatura) per arrivare alla tessitura.

In quarta classe si svolgono ricami con il punto croce per realizzare forme libere simmetriche nella confezione di segnalibri, di astucci, di cuscini oppure con altre tipologie di ricami si fanno decorazioni della borsa per il lavoro manuale, del grembiule per la falegnameria. Inoltre, si lavora con l'intreccio per ottenere delle cinture, delle reti come porta-vasi.

In quinta classe il lavoro a maglia si complica e prevede l'utilizzo dei cinque ferri per la realizzazione di calzini e di guanti. Inoltre, si decorano le tuniche da indossare durante le Olimpiadi, e si cerca di sviluppare con senso artistico le forme greche.

Obiettivi:

seguire le indicazioni dell'insegnante e diventare piano piano autonomi nel proprio lavoro;
sviluppare la sensibilità artistica nelle forme, nella scelta dei colori e nell'abbinamento degli stessi;
affrontare lavori più complessi che richiedono maggiore concentrazione e attenzione;

Classi Sesta, Settima, Ottava

I lavori svolti vengono dapprima progettati su carta e poi confezionati con l'ausilio degli strumenti necessari. Al termine di ciascun lavoro l'allievo fa una relazione e la documenta con dei disegni, che riporterà nel quaderno.

In sesta classe si realizzano animali in stoffa o bambole o marionette per il teatrino.

Si approfondiscono le caratteristiche delle fibre tessili di origine animale e vegetale.

In settima classe si eseguono semplici manufatti in cuoio. Inoltre, si lavora con l'infeltrimento della lana cardata per realizzare un paio di pantofole. Nel corso dell'anno s'introduce il funzionamento della macchina da cucire a pedale e si eseguono piccoli lavori.

Si approfondiscono le caratteristiche e le proprietà delle fibre artificiali e sintetiche.

In ottava classe gli allievi utilizzano la macchina da cucire elettrica e acquisiscono le tecniche di base della confezione. Imparano a misurarsi, a preparare il cartamodello, appoggiarlo sulla stoffa, tagliare, imbastire e cucire a macchina.

acquisire una maggiore abilità nell'utilizzo degli strumenti;

mettere a disposizione le proprie qualità per la realizzazione di un progetto comune (teatro delle marionette o recita di classe VIII);

saper organizzare il lavoro per punti partendo dall'idea (in particolare nella classe VIII);

riuscire a svolgere in autonomia le varie fasi del lavoro, eventualmente aiutandosi in piccoli gruppetti;

curare i particolari per rendere il lavoro bello e armonioso.

7. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

E' in corso, presso il collegio degli insegnanti un lavoro di studio ed approfondimento relativo al tema della valutazione avente criteri condivisi all'interno della scuola.

Tale lavoro ha portato alla luce dei criteri, riassunti in una tabella, che permettano di valutare Conoscenze e Abilità e che consentano anche di avere chiaro uno sviluppo delle competenze degli alunni.

Questa tabella non è al momento pubblicata assieme al presente documento in quanto sarà utilizzata in forma di "test" durante l'anno scolastico 2021/2022 e, attraverso il contributo attivo – sul campo – di ogni insegnante, revisionata, migliorata e pubblicata come aggiornamento al PTOF per l'anno scolastico 2022/2025.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO/CONDOTTA

Definizione

Comportamento/Condotta: Modo di agire e relazionarsi all'interno dell'istituto scolastico

relativamente a: gli altri (compagni ed insegnanti), le attività scolastiche (lezioni frontali, attività laboratoriali, lavoro autonomo) e l'ambiente (materiale scolastico, aule, strumenti).

Scuola Primaria
Classi I-II-III-IV-V

Nella Scuola Primaria il giudizio fa riferimento allo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza e a quanto indicato nel decreto legislativo n 62 del 13/4/2017.

Scuola Secondaria di primo grado
Classi VI-VII-VIII

Nella Scuola Secondaria di primo grado, il giudizio fa riferimento, oltre allo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza, anche al Patto di corresponsabilità approvato dalla scuola, visto il regolamento scolastico.

CRITERI DI VALUTAZIONE e LIVELLI RAGGIUNTI COMPORAMENTO/CONDOTTA

Comportamento/Condotta			
Livello raggiunto	Rapporto con gli altri	Rapporto con le attività scolastiche	Rapporto con l'ambiente
OTTIMO	Si relaziona con compagni ed insegnanti in modo rispettoso, partecipe e collaborativo.	Si applica alle attività scolastiche in modo autonomo, responsabile e partecipativo.	Rispetta e si prende cura, con iniziativa, dell'ambiente scolastico in modo consapevole.
DISTINTO	Si relaziona con compagni ed insegnanti in modo rispettoso e partecipe.	Si applica alle attività scolastiche in modo autonomo responsabile.	Rispetta e si prende cura dell'ambiente scolastico.

BUONO	Si relaziona con compagni ed insegnanti in modo rispettoso e/o partecipe.	Si applica alle attività scolastiche in modo parzialmente autonomo e responsabile.	Rispetta e ha cura dell'ambiente scolastico, se motivato.
DISCRETO	Si relaziona con compagni ed insegnanti in modo rispettoso, se sensibilizzato.	Si applica alle attività scolastiche in modo parzialmente autonomo.	Rispetta e ha cura dell'ambiente scolastico, se opportunamente guidato.
SUFFICIENTE	Si relaziona con compagni ed insegnanti in modo corretto, se sollecitato.	Si applica alle attività scolastiche in modo limitato.	Rispetta e ha cura dell'ambiente scolastico se sollecitato.
INSUFFICIENTE	Si relaziona con compagni ed insegnanti in modo irrispettoso e/o non partecipe.	Si estranea con facilità dalle attività scolastiche e/o compie azioni di disturbo.	Non rispetta l'ambiente scolastico e non ne ha cura

8. PROGETTI DIDATTICI MIGLIORATIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA D'ISTITUTO

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Progetto di *Giocoleria per le classi*

Che cos'è la giocoleria? è il saper tenere in aria uno o più oggetti facendoli volteggiare in maniera armoniosa, esercitando l'abilità del prendere e lanciare. L'aspetto forse più interessante è che attraverso questa esperienza la rappresentazione del movimento si orienta su due aspetti: la forma spaziale e il ritmo interiormente percepito. Infatti la giocoleria coinvolge la coordinazione

motoria e visiva, favorisce lo sviluppo della concentrazione, aiuta a misurare le proprie capacità e soprattutto a socializzare.

Giocoleria nelle classi - Conoscenza base degli attrezzi (foulard, pallina, clave, piatto cinese, etc..) sotto forma di giochi per sviluppare coordinazione e ritmo; approfondimento lavoro sul ritmo; percorsi di equilibrio; lancio e presa mano dx e sx con una pallina; volteggio base con uno e due foulards; piatto cinese in equilibrio; volteggio base con tre foulards; volteggio base con tre palline; volteggio base con diablo; giochi in coppia con palline e foulards.

Olimpiadi greche

Questi giochi vengono allestiti annualmente presso una scuola Steiner-Waldorf e vi partecipano alunni delle quinte classi di diverse scuole, i quali hanno già preso dimestichezza durante le lezioni di Ginnastica con le discipline atletiche richieste. La manifestazione si svolge in due giornate e non ha nessuna connotazione competitiva; non si tratta assolutamente di una gara, bensì di un'opportunità per i fanciulli per vivere attraverso le cinque discipline dei giochi dell'Antica Grecia (vedi Storia, quinta classe), una sana e corretta relazione con le forze dello spazio in cui vivono e con gli altri esseri umani con cui trascorrono la loro vita. Gli alunni di classi diverse, vengono divisi tra le varie "polis", ciascuna delle quali è coordinata da un insegnante; qui incontrano coetanei non conosciuti, con i quali condividono le fatiche e le gioie della manifestazione. Ad ogni fanciullo viene richiesta una buona dose di autonomia: deve organizzarsi per il pernottamento fuori casa, dividere i pasti e i luoghi comuni, rispettare turni ed orari; inoltre deve relazionarsi con i nuovi compagni e far riferimento non ai propri insegnanti, ma ad adulti estranei.

Torneo del Graal

All'inizio della settimana classe si porta incontro ai ragazzi il periodo storico del Basso Medioevo (vedi Storia, settima classe). Durante l'anno, viene attuato un incontro tra alcune settime classi delle scuole Steiner-Waldorf del Veneto, chiamato il Torneo del Graal. Al torneo, i ragazzi si presentano dopo essersi allenati per tutto il corso dell'anno in quattro discipline: il tiro con l'arco, la lotta sulla trave, il combattimento con il bastone e un esercizio a corpo libero di Ginnastica Bothmer. Il torneo è competitivo, in palio c'è la coppa del Graal, ma ciò che più conta saranno le abilità che i partecipanti dovranno sviluppare nel corso del tempo per poter preparare le quattro discipline, abilità che probabilmente rappresentano il vero trofeo.

L'atmosfera del Medioevo sarà portata non tanto con vesti o altre manifestazioni esterne, ma attraverso la ricerca dello spirito che animava i cavalieri di quel tempo. Non secondario è il fatto di incontrare e percepire coetanei che stanno facendo lo stesso percorso in altre scuole.

Torneo Philadelphia

In ottava classe viene organizzato il "Torneo Philadelphia" che coinvolge alcune scuole Steiner-Waldorf del Veneto: la manifestazione ha il duplice aspetto di socializzazione e l'esperienza di un agonismo vissuto come gioia di partecipazione. Le discipline coinvolte sono: space ball (gioco dei dieci passaggi) unihockey, il gioco "tre nazioni".

AREA ARTISTICO-ESPRESSIVA-MUSICALE

Laboratorio teatrale per la 3^ classe

I bambini nel nono anno sperimentano un nuovo rapporto col mondo che li vede vogliosi di mettersi alla prova. Viene quindi organizzata la messa in scena di una recita che valorizza le nuove

abilità nascenti dei fanciulli le quali vengono messe a disposizione di un obiettivo comune. Importante è il coinvolgimento attivo di tutti gli adulti che sono educatori di questi giovani attori.

Recita in lingua straniera

Quando la programmazione annuale lo rende possibile, in sesta o settima classe si possono allestire brevi recite teatrali in una delle lingue straniere studiate.

Recita in ottava classe

L'arte recitativa assume particolare rilievo nell'ultimo anno del primo ciclo, in occasione della preparazione e messa in scena di un'opera teatrale, tratta dalla Letteratura italiana o straniera. Per realizzare questo lavoro, che vuol essere un progetto di teatro completo in tutti i suoi aspetti, l'insegnante di lettere si avvale di molte collaborazioni: dell'insegnante di Musica, che cura la scelta delle musiche e la loro esecuzione e che spesso si occupa anche in parte della recitazione e della regia; dell'insegnante di Educazione artistica, che aiuta i ragazzi a progettare e realizzare le scenografie e le locandine; dell'insegnante di Lavoro manuale, che aiuta i ragazzi nella ricerca storica dei costumi e nella loro eventuale relativa realizzazione; dell'insegnante di Tecnologia, il quale costruisce insieme ai ragazzi le scene e predispose con loro l'impianto elettrico per l'illuminazione del palco.

Oltre alla rappresentazione data a scuola, si cerca di organizzare una replica dello spettacolo presso un'altra scuola o un teatro, in modo che i ragazzi possano vivere l'esperienza di recitare davanti ad un pubblico esterno.

Feste del mese

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali. Inoltre, quasi ogni mese, le varie classi, dalla prima all'ottava, propongono a genitori e compagni rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche ...), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni. Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

Orchestra e Scuola di musica

Dalla sesta classe in poi viene avviata la formazione dell'orchestra di classe. Questa dà l'opportunità ai ragazzi che imparano fuori dalla scuola uno strumento musicale di suonarlo nella musica d'insieme della classe e permette anche agli altri alunni di cimentarsi nell'eseguire parti più esposte (flauti di varie misure, percussioni). Di solito, le musiche preparate dall'orchestra vengono presentate ai genitori e agli alunni delle altre classi in occasione di qualche festività.

Durante orario pomeridiano extracurricolare, gli alunni possono scegliere di approfondire lo studio di uno strumento musicale, tra quelli offerti, all'interno delle mura scolastiche.

I corsi al momento attivi sono quelli di pianoforte e chitarra e sono tenuti da docenti con diploma specifico o in corso di completamento della formazione richiesta.

AREA LINGUISTICO-UMANISTICA

I mestieri per la 3^a classe

I fanciulli di nove anni vivono un rapporto nuovo col mondo e sono spinti interiormente ad

approfondire il ruolo dell'uomo nell'ambiente naturale. Viene quindi organizzata una serie di uscite didattiche che si svolgono presso laboratori di artigiani e in aziende agricole in modo da far loro sperimentare la possibilità dell'uomo di trasformare l'elemento naturale grazie al lavoro. Si prediligono quelle attività dove ancora esiste un forte legame tra l'essere umano e la sua terra.

AREA SCIENTIFICA

Astronomia

L'uscita di astronomia porta i ragazzi nel corso della classe settima ad esplorare, con semplici strumenti, attraverso un approccio scientifico, il cielo notturno e le regole che ne governano il moto. Nel corso di misurazioni periodiche durante la notte, i ragazzi arrivano a cogliere i movimenti della terra in relazione alla volta celeste, come la terra sulla quale vivono sia inserita in questi grandiosi movimenti e l'importanza che questi hanno per la vita dell'uomo sulla terra.

ALTRE AREE PROGETTUALI

Attività agricole

Per mantenere vivo il legame con le forti tradizioni agricole, gli alunni, dalla scuola dell'infanzia a tutto il primo ciclo di istruzione, partecipano ad attività contadine stagionali: la cura e la pulizia del verde scolastico, la piantagione ed il raccolto di ortaggi, la coltivazione e la lavorazione dei cereali, la vendemmia. Inoltre, gli alunni imparano a riconoscere e lavorare il terreno, attraverso attività di giardinaggio e orticoltura.

Progetti Europei

Progetti del WOW-Day.

Il WOW-Day, promosso dal 1994 dallo European Council for Steiner Waldorf Education (ECSWE, vedi P.E.I.), consiste in una giornata in cui gli alunni delle scuole Waldorf europee si impegnano in attività di raccolta di denaro per aiutare le scuole Waldorf o altre iniziative legate all'educazione nei paesi in via di sviluppo.

Le attività possono essere molteplici, quello che importa è che ciò che viene raccolto sia frutto di un lavoro: prestare lavoro volontario per aiutare gli altri è molto più che fare una semplice colletta.

SOSTEGNO

Recupero ed Approfondimento

La pedagogia Waldorf pur sostenendo uno sviluppo archetipico dell'essere umano è particolarmente sensibile alla "diversità" come caratteristica primaria dell'uomo.

Ogni essere evolve secondo un suo percorso individuale ed è compito degli insegnanti cogliere, attraverso un'attenta osservazione, le manifestazioni di questo processo.

Talvolta le facoltà del volere, sentire e pensare si presentano in modo non equilibrato; il collegio di classe organizza allora attività individuali e di piccolo gruppo allo scopo di armonizzare lo sviluppo dei bambini e di potenziare abilità e competenze.

Anche le attività artistiche e manuali possono essere un valido supporto per ottenere non solo il recupero di abilità di base, ma anche il potenziamento di quelle progettuali e operative.
Integrazione degli alunni in situazione di handicap o di svantaggio

Per gli allievi che presentano situazioni di svantaggio, il Consiglio di Classe predispone un Piano Didattico Personalizzato (PDP); il PDP di ogni alunno segue gli obiettivi generali del programma steineriano adatto a quell'età, ma illustra come la didattica sia proposta in modo completamente diverso nei tempi e nelle modalità.

L'integrazione avviene all'interno di un progetto globale educativo e didattico, che pone l'attenzione sull'alunno, visto come persona al centro di un itinerario pedagogico formativo, attore protagonista della propria crescita.

Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con specifiche difficoltà di sviluppo, di qualsiasi natura e gravità.

Per loro viene realizzato un progetto individualizzato che vede, come momenti fondamentali: l'accoglienza, l'inserimento, l'integrazione (p.e.i.), la verifica.

Accoglienza: il momento dell'incontro tra alunno e scuola rappresenta "il nuovo", il cambiamento, il passaggio; la scuola pertanto si propone e si presenta per prima all'allievo, in tutte le sue molteplicità, raccontando se stessa.

Inserimento: è finalizzato alla conoscenza dell'alunno, delle sue potenzialità e dei punti deboli, delle abilità e disabilità, da rilevare in situazioni di inserimento in tutti gli spazi e momenti didattico-educativi. In questa fase viene dato risalto all'osservazione della dinamica relazionale che si realizza nell'incontro, in diversi contesti di inserimento, tra alunno, compagni ed insegnanti.

Piano didattico personalizzato: consiste nel definire gli interventi didattico-educativi, le strategie e le risorse necessarie per la loro attuazione. Sono previsti laboratori con attività mirate a sostenere ogni bambino nel suo personale percorso pedagogico formativo.

Nella stesura e relazione del P.D.P. sono direttamente coinvolti insegnanti, famiglia e medico scolastico, secondo un progetto integrato.

Verifiche e valutazione sono momenti determinanti e indicatori qualitativi del progetto.

9. REGOLAMENTO SCOLASTICO INTERNO

NORME COMPORTAMENTALI COMUNI

a.s. 2020-2021

D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007

Quando gli alunni vengono a scuola hanno la possibilità di sperimentare anche molti aspetti della vita sociale e quindi, per favorire il dialogo, la collaborazione, il confronto, l'apertura agli altri, il rispetto reciproco e degli ambienti, è opportuno che tutti si adeguino a norme comportamentali comuni.

Orari:

- La scuola per l'infanzia accoglie i bambini dalle ore 8.15 alle ore 8.45.
- Per le classi dalla I alla VIII le lezioni iniziano puntualmente alle ore 8:05. L'ingresso avviene dalle ore 7:50.
- Il cancello viene chiuso alle ore 8:45
- La puntualità è segno di maturità sociale e di rispetto quindi è opportuno essere presenti "insieme" fin dall'inizio della giornata
- E' richiesta la puntualità anche al termine delle lezioni. Le uscite per la scuola per l'infanzia sono previste alle ore 13:00 o alle ore 14:30 in accordo con l'insegnante; le classi dalla I – II - III - IV - V alle 14:30 mentre le classi VI - VII - VIII alle 15:30.
- Il personale addetto chiuderà il cancello alle ore 15:45
- La scuola declina ogni responsabilità di custodia e sorveglianza dal momento in cui affida in consegna l'alunno al genitore presente o a persona da lui delegata, sia all'interno dell'edificio scolastico che negli spazi esterni.
- Nel caso in cui una famiglia richieda un orario di entrata e/o uscita permanente diverso da quello in corso deve presentare al Collegio e per conoscenza al C.d.A. una richiesta scritta citando le motivazioni: Il Collegio valuterà la compatibilità con il percorso pedagogico.

Come:

Dalla scuola per l'infanzia alla IV classe è necessario il grembiule; per le altre si rimanda alla discrezione dell'insegnante. E' comunque richiesto un abbigliamento sobrio, comodo e sano.

Infortuni

Nel caso un allievo si ferisca o abbia un malore a scuola, verrà interpellato il genitore, se reperibile, circa l'opportunità di portarlo al pronto soccorso. Se il genitore non lo riterrà necessario, firmerà una liberatoria che sgrava la scuola da ulteriori responsabilità. Nel caso in cui i genitori non siano reperibili e lo si ritenga necessario, l'allievo verrà comunque portato al pronto soccorso dal personale scolastico. Gli allievi sono coperti da apposita assicurazione scolastica. In caso di infortunio il genitore dovrà consegnare il referto del pronto soccorso per poter attivare la denuncia di infortunio.

Comunicazioni Scuola-Famiglia

Gli allievi hanno in dotazione il libretto predisposto dalla scuola per tutte le comunicazioni scuola famiglia. La scuola può inviare specifici avvisi cartacei o telematici per particolari comunicazioni.

Uscite, gite

Premesso che all'atto dell'iscrizione i genitori sottoscrivono l'autorizzazione alla partecipazione del proprio figlio/a alle uscite nei dintorni della scuola, si ricorda che gli alunni devono avere di volta in volta il permesso fornito dalla scuola, firmato dai genitori e consegnato al maestro entro i termini stabiliti in caso di uscite didattiche di durata e destinazioni diverse.

Comportamento:

- E' obbligatorio presentare il certificato medico per malattie oltre i 5 giorni di assenza (compresi i giorni festivi) o quanto previsto dalla normativa vigente per i casi di pediculosi: in caso contrario l'alunno non potrà essere accolto nelle classi.
- Ogni assenza deve essere giustificata.
- Durante l'orario scolastico non è consentito uscire dalla scuola se non in caso di reali necessità e previa autorizzazione dell'insegnante. Il prelievo e l'accompagnamento dell'alunno deve avvenire da parte di un genitore o persona da lui delegata.
- E' consentito portare a scuola solo il materiale didattico e per questo viene richiesta la collaborazione e la sorveglianza della famiglia.
- Non è consentito agli alunni di portare il cellulare in classe, giochi elettronici o altri oggetti e articoli ritenuti dannosi e non idonei all'ambiente scolastico: in caso di inosservanza, il materiale rinvenuto verrà consegnato in segreteria per essere ritirato dai genitori. In caso di comprovata necessità, insegnante e famiglia concorderanno le modalità di custodia.
- Nella scuola ogni alunno avrà cura del banco, dell'aula, dei servizi e di tutti gli oggetti e spazi comuni; eviterà di danneggiare qualsiasi cosa, provvederà a mantenere in ordine e puliti il giardino e l'aula, riponendo i rifiuti negli appositi cestini.
- Chi si rende responsabile di eventuali danni all'ambiente, alla struttura o alle attrezzature scolastiche sarà tenuto al ripristino della cosa danneggiata o al risarcimento.
- Dall'orario di inizio delle lezioni i genitori sono invitati a non accedere e sostare nell'edificio scolastico tranne in caso di esigenze concordate e accesso alla segreteria negli orari stabiliti
- Gli alunni che arrivano in ritardo attendono custoditi dal genitore l'autorizzazione all'accesso in classe

10. ASPETTI GESTIONALI

La struttura della Scuola Steiner-Waldorf di Treviso

L'ente gestore della Scuola Steiner-Waldorf di Treviso è l'ASSOCIAZIONE PER LA PEDAGOGIA STEINERIANA MICHAEL, associazione di insegnanti, genitori e sostenitori della pedagogia steineriana. L'Associazione è stata fondata il 09/10/1991 e promuove lo svolgimento di attività sociali e di promozione culturale, non ha fini di lucro, è laica e apartitica. L'Associazione ha tra gli scopi statutari quello di contribuire allo sviluppo ed alla diffusione del movimento pedagogico iniziato da Rudolf Steiner per il rinnovamento dell'educazione.

Attualmente la nostra realtà pedagogica è composta dalla Scuola dell'Infanzia Paritaria (Decreto 2466/D20 del 27/11/2006) e dal ciclo di Scuola Primaria Paritaria (8352/B24 del 30/06/2014) e Secondaria di Primo Grado, iscritta all'Albo Regionale delle Scuole Non Paritarie (Decreto 5308/B24 del 05/09/2008 5062/C18b del 28/08/2008).

Organi

Di seguito, vengono elencati gli organi attivi nella scuola di Treviso che cooperano alla gestione delle istituzioni scolastiche, evidenziando che il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei Soci sono gli organi previsti dallo Statuto della Associazione. Evidenziamo che si potranno individuare e costituire altri organismi o gruppi di lavoro permanenti o temporanei per rendere ottimale l'organizzazione scolastica.

- Consiglio Direttivo " Michael ": è l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche ed amministrative. Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica ecc., sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto.

- Assemblea dei Soci: funzioni, attribuzioni e composizione dell'Assemblea dei Soci sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto in articoli specifici. Viene convocata almeno una volta l'anno.

- Collegio Docenti: il Collegio degli Insegnanti è un organismo che per funzioni e modalità di lavoro va ben oltre a quanto previsto dalla normativa vigente. Per quanto concerne gli aspetti pedagogici è il centro spirituale della scuola; ad esso è affidata la conduzione pedagogica della stessa. Nella scuola Michael, si incontra con cadenza settimanale nel periodo scolastico; nel periodo seguente la fine e precedente l'inizio anno, svolge un lavoro intensivo di retrospettiva/prospettiva e di autovalutazione; ha strutturato il proprio lavoro in due forme ben riconoscibili.

1) Collegio plenario - formato da tutti gli insegnanti del I e II settennio attivi nella scuola. Nella prima parte viene fatto un lavoro artistico (pittura, modellaggio, euritmia, arte della parola ecc.). Nella seconda parte viene svolto un lavoro di studio in comune su temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio di ricerca che si pone il compito di realizzare quella che viene solitamente chiamata "formazione continua". Nella terza parte vengono presi in esame tutti gli aspetti organizzativi ed i compiti della vita della scuola che non hanno carattere strettamente o

solamente pedagogico ma che riguardano la progettualità futura dell'istituto, anche con la partecipazione di membri del Consiglio di Amministrazione delegati.

Tra i compiti del Collegio degli Insegnanti segnaliamo in particolare che:

- individua e disciplina le proprie modalità di funzionamento nonché i compiti specifici, nel rispetto delle funzioni degli altri organi;
- individua e costituisce organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione, lo studio e l'approfondimento di tematiche pedagogiche;
- propone gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola);
- delibera la parte didattica del Progetto Educativo d'Istituto sulla base del Piano di studi della scuola Waldorf, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo;
- individua e propone al Consiglio Direttivo l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale da realizzarsi sia all'interno della scuola che presso enti terzi;
- individua e propone percorsi formativi-culturali rivolti ai genitori e/o all'esterno;
- determina l'assegnazione degli incarichi agli insegnanti, che autonomamente ricerca; ne propone inoltre la conferma e/o revoca al Consiglio Direttivo;
- organizza attività di tutoraggio e persegue obiettivi di qualità dell'insegnamento;
- valuta ed autorizza l'accoglienza di tirocinanti esterni;
- approva le modalità e cura l'iter di ammissione degli allievi, con particolare attenzione alla valutazione della maturità scolare di ogni singolo allievo;
- definisce il progetto educativo generale della scuola; definisce inoltre l'eventuale progetto educativo individuale, che deve essere accettato dalle famiglie al momento dell'iscrizione;
- svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario scolastico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.)
- cura il rapporto con i genitori e ne accoglie le eventuali problematiche pedagogiche.

2) Collegio I settennio e collegio II settennio - formato dagli insegnanti che operano in quegli ambiti. Si occupa della conduzione pedagogica e didattica di specifici settenni. Particolare rilievo viene dato al "colloquio pedagogico", in cui l'insegnante interessato presenta il percorso scolastico di un singolo allievo e alla "formazione continua" sulle materie di insegnamento.

Nella Scuola Michael si formano periodicamente altri due gruppi di lavoro pedagogico-didattico:

- il Collegio VI-VII-VIII - formato dagli insegnanti delle classi e da quelli interessati, la cui finalità e strumenti sono comuni agli altri collegi (gli argomenti di studio diventano più specifici per incontrare le esigenze dei ragazzi nell'adolescenza);

- il Collegio di sostegno, in cui l'insegnante di classe, di sostegno artistico, il medico scolastico e i terapeuti programmano un lavoro specifico di sostegno artistico per un singolo alunno che presenta momentanee difficoltà nel suo processo evolutivo. Qualora un singolo caso o un gruppo di alunni manifestasse la necessità di un sostegno didattico personalizzato, il collegio di sostegno propone alla famiglia un *Piano Educativo Personalizzato*.

Ogni collegio svolge, sicuramente a fine anno ma non solamente, una retrospettiva di autovalutazione ed un prospettiva per il nuovo anno.

Consiglio di classe: è formato dagli insegnanti attivi nella classe e dagli insegnanti interessati. Svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento tra le varie materie per quanto riguarda gli specifici percorsi e gli aspetti interdisciplinari. Pianifica la realizzazione di gita scolastiche e di progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'istituto. Svolge un lavoro di presentazione degli alunni. Procedo alla stesura delle valutazioni periodiche ed annuali. I consigli di classe vengono convocati dai maestri responsabili della classe almeno due volte all'anno.

Assemblea di classe: l'Assemblea della classe è convocata dal maestro responsabile con modalità e scadenze stabilite. Vi partecipano tutti i genitori della classe, l'insegnante responsabile e, su specifiche necessità, altri insegnanti coinvolti: vengono trattati temi di carattere antropologico, didattico, sociale che riguardano la vita della classe nel suo complesso.

Consiglio Direttivo Michael, Collegio Docenti: rappresenta la concretizzazione di un anelito, peculiare della Scuola Michael, nel quale si cerca di coniugare l'ideale di triarticolazione dell'istituto scolastico, dando forma ad un organo che unisce le due componenti della scuola, amministratori-insegnanti-genitori, che lavorano e prendono decisioni, anche progettuali, su temi comuni.

Citiamo due figure istituzionali che hanno la funzione di rendere riconoscibile la scuola nei rapporti con l'amministrazione pubblica.

1) Rappresentante Legale dell'Associazione per la pedagogia steineriana Michael (Presidente dell'Associazione), eletto dall'Assemblea dei Soci, è la persona di riferimento per tutti gli aspetti legali-amministrativi connessi all'attività e all'esistenza dell'Istituto nei confronti degli Enti pubblici o privati e di terzi in genere.

2) Coordinatore delle attività educative e didattiche, nominato dal Collegio degli Insegnanti, confermato dal Consiglio Direttivo è il responsabile dell'attività didattica, in particolare degli elementi correlati alla sua formalizzazione, quali il coordinamento dei Consigli di classe, gli scrutini, gli esami ecc. Il Coordinatore delle attività educative e didattiche si può avvalere per l'espletamento della sua funzione di uno o più *Collaboratori del C.D.*, formando il *Gruppo di Coordinamento Scolastico* in armonia con le linee generali dettate da P.E.I e P.O.F d'Istituto elaborato dal Collegio Insegnanti, il Coordinatore o Gruppo di Coordinamento si rende parte diligente della loro osservazione nell'ambito pedagogico, didattico e sociale. Controfirma con il Rappresentante Legale gli atti amministrativi.

3) Coordinatore delle attività educative, della Scuola dell'Infanzia.

Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica

L'insieme di alunni, genitori e insegnanti forma l'organismo scolastico. Affinché l'allievo possa raggiungere una giusta formazione e preparazione è assolutamente necessaria una stretta collaborazione tra scuola e famiglia. Dal momento che l'incontro di insegnanti e genitori poggia sulla comprensione delle diverse funzioni educative, sul rispetto reciproco e sul dialogo, entrambe le parti sono coinvolte nell'organizzazione delle attività sociali e culturali della scuola (conferenze, dibattiti, spettacoli, feste, corsi artistici, ecc.). Questa esperienza sociale, che insegnanti e genitori possono riproporre insieme con sempre rinnovato entusiasmo, può diventare un fattore di educazione sociale molto importante anche per i bambini.

L'Associazione per la pedagogia steineriana Michael non ha finalità di lucro, si sostiene attraverso le quote associative, le quote dei genitori, le donazioni ed i proventi derivanti dalle attività previste dallo statuto. Tutti i genitori e gli insegnanti sono soci della associazione. Il bilancio viene redatto seguendo l'anno solare e non quello scolastico. Le quote associative e le quote scolastiche sono stabilite dall'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione prevede colloqui economici individuali per coloro che non possono sostenere la retta definita dall'assemblea. L'accordo viene trovato con gli amministratori, esercitando il principio della fratellanza portato da Rudolf Steiner nella sfera economica.

I genitori, attraverso gruppi di lavoro, sostengono con il loro volontariato attività quali il bazar, la falegnameria, corsi e attività artistiche per i genitori, il giardinaggio, la manutenzione dei locali. Gli amministratori svolgono la loro attività gratuitamente.

L'impulso sociale

Fu essenzialmente un impulso sociale a condurre, nel 1919, alla fondazione della prima scuola Waldorf a Stoccarda. Ancora oggi, dopo novant'anni, lo stesso impulso muove i genitori e i sostenitori che hanno a cuore la sorte delle scuole steineriane in tutto il mondo. L'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf è un tema a cui viene data molta importanza, poiché si basa sulla convinzione che imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nel futuro dell'umanità.

Per realizzare questo anelito, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

nell'atto educativo

Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti è attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro delle classi intorno ad un progetto comune. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività, cercando di individuare e valorizzare i punti di forza di ognuno.

nel rapporto insegnante-alunno-genitori

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie, costituisce un impegno continuo che mira ad impiegare modalità di approccio ispirato dalla solidarietà nel rispetto delle diversità delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo.

Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e gli aspetti peculiari educativi caratterizzanti la tappa di sviluppo degli alunni.

nella scuola come comunità di apprendimento

Dalla convinzione che l'educazione è prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola una serie di iniziative, promosse dai vari organi che la costituiscono, aventi la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, di promuovere occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di auto-educarsi e di condividere.

nel rapporto scuola-famiglia

La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per rendere concreta tale condivisione, gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola, ad esempio, sostenendo la partecipazione alle feste sociali e scolastiche, riunioni di classe, alle iniziative culturali, ai gruppi di lavoro volontario dei genitori

nell'educazione ad una nuova socialità

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, pur nel riconoscimento di ruoli e competenze specifiche degli organi, la capacità di incontrarsi con interesse reciproco ravvivano l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. E' il germe per una nuova socialità l'esempio che bambini e ragazzi ricevono quando vedono adulti – che sono genitori, insegnanti, amministratori o sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, quando vedono adulti che accolgono la diversità di opinioni come un arricchimento della creatività.

nell'inclusione della diversità attraverso una visione universale dell'uomo

L'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime.

Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro.

Questo “essere aperta” della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della a-politicità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo.

Il “Patto educativo di corresponsabilità”

Prima dell’iscrizione vengono forniti ai genitori il Piano Triennale dell’Offerta Formativa e il Regolamento della scuola. Nell’intento di migliorare sempre più il rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, all’atto di iscrizione è richiesta ai genitori la firma di accettazione di questi documenti e del Patto educativo di corresponsabilità.